

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MARCON - VENEZIA

Piazza Municipio, 22
Società Cooperativa di Credito a r.l.
Tel. 041/5986111
Iscr. Tribunale N. 11601 Reg. Imprese
Iscr. Albo Creditizio n. 4811.60

RELAZIONI E BILANCIO 2003
29° ESERCIZIO

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	pag. 5
ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA	pag. 6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 9
BILANCIO: Stato patrimoniale Conto economico Nota integrativa.	pag. 27
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 67
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	pag. 71
PROSPETTI.....	pag. 75

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ceolin Geom. Carlo
Vice Presidente	Battaglia Mario
Consiglieri	Borga Francesco Chinellato Caterino Chinellato Rino Piazza Graziano Quaggio Claudio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Tagliaro Ezio
Sindaci effettivi	Ena Gianantonio Rossetto Luigino

DIREZIONE

Direttore	Bertuzzi Alvaro
Vice Direttore	Dus Maurizio

COMPAGINE SOCIALE

Soci all'1/1/03	n. 807
Soci entrati	n. 112
Soci usciti	n. 14
Soci al 31/12/03	n. 905

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

24 Aprile - 25 Aprile 2004

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina degli scrutatori e del Segretario dell'Assemblea (Art. 26 Statuto);
2. Nomina del seggio elettorale per elezioni alle cariche sociali;
3. Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 Dicembre 2003, udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa con destinazione dell'utile netto d'esercizio;
4. Determinazione dei compensi per i componenti il Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Esecutivo;
5. Polizza di Responsabilità Civile di Amministratori e Dirigenti;
6. Elezione dei componenti del Collegio dei Probiviri;
7. Elezioni alle cariche sociali previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;

INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Possono intervenire all'Assemblea i soci iscritti nel libro dei soci; essi tuttavia hanno diritto di voto se sono iscritti in detto libro da almeno tre mesi.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società, da un consigliere o dipendente a ciò delegato dal Consiglio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò per legge autorizzato.

Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe (art. 25 S.S.).

Per l'autentica delle deleghe (art. 25 S.S.), dal 09/04/2004 al 23/04/2004, il Socio delegante potrà recarsi presso la Sede Centrale della Banca, o presso la Filiale di riferimento, nei giorni di apertura al pubblico dalle ore 10.00 alle 12.00.

Per l'autentica delle firme dei soci inseriti negli elenchi di cui al Titolo II, punto 5 del REGOLAMENTO ASSEMBLEARE PER L'ELEZIONE ALLE CARICHE SOCIALI, che potrà avvenire esclusivamente presso i locali della Sede Centrale, dalle ore 10,00 alle 12,00 nei giorni di apertura al pubblico, si applicano le modalità previste dal richiamato punto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CEOLIN Geom. Carlo

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda. E' però anche l'occasione per soffermarsi a riflettere sulla evoluzione della situazione economico-finanziaria complessiva e per analizzare la dinamica con cui ha operato la nostra banca nel contesto del quale ci accingiamo a delineare i tratti salienti.

La congiuntura economico finanziaria

Nel premettere che il presente paragrafo è stato redatto prendendo spunto dai bollettini economici della Banca d'Italia, per delineare sinteticamente il profilo della congiuntura economico finanziaria, riteniamo di poter porre in primo piano l'avvio del superamento della fase di ristagno iniziata nell'autunno del 2002 e proseguita fino alla tarda primavera del 2003. Dal mese di marzo, infatti, i mercati azionari, dopo un lungo periodo negativo, hanno intrapreso la via della ripresa facendo registrare, in taluni ambiti, progressi di entità considerevole.

Il movimento è risultato anticipatore del miglioramento degli indicatori reali che, si sono manifestati in maniera tangibile nel corso dell'estate. Oltre al migliorato clima di fiducia hanno contribuito in maniera sostanziale l'attenuarsi delle tensioni internazionali e politiche economiche di segno fortemente espansivo.

La congiuntura ha assunto comunque connotazioni difformi nelle varie aree del globo; infatti, il quadro economico è risultato nettamente più favorevole negli USA e nei paesi emergenti dell'Asia, mentre la ripresa che si sta manifestando nell'area euro risulta più debole e stentata.

A questo ultimo proposito, restringendo l'orizzonte di analisi e riferendoci più in dettaglio all'economia dell'area euro e dell'Italia, possiamo osservare che nel primo semestre 2003, mentre negli Stati Uniti ed in Giappone il prodotto accelerava, nell'area dell'euro l'indebolimento ciclico manifestatosi nella seconda metà del 2002 si è accentuato. Il PIL è risultato stazionario nei primi tre mesi e diminuito lievemente nel trimestre successivo.

L'attività economica ha risentito principalmente del calo delle esportazioni. In presenza di una sostanziale stabilità delle importazioni, nel primo semestre, l'interscambio con l'estero ha frenato l'espansione del prodotto per 1,5 punti percentuali in ragione d'anno.

La spesa delle famiglie e la ricostituzione delle scorte hanno invece fornito un contributo positivo alla crescita nella misura rispettivamente dello 0,9 e 0,6 per cento.

In particolare nei primi sei mesi del 2003 nel nostro paese i consumi privati sono aumentati dell'1,8% annuo contro il 2,5% del semestre precedente. Il rallentamento ha risentito della flessione nel comparto dei beni durevoli. Sulla spesa delle famiglie hanno inciso il persistere della modesta dinamica del reddito e di una fase di pessimismo dei consumatori. Nel primo semestre del 2003 il reddito disponibile ha registrato un incremento appena superiore all'1% in termini reali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il principale stimolo è derivato dal monte retributivo lordo, aumentato di circa mezzo punto percentuale, unicamente per l'effetto della crescita dell'occupazione. Sulla base di stime preliminari, il calo degli interessi netti percepiti dalle famiglie si sarebbe ridimensionato, per effetto della manovra di politica monetaria di tipo espansivo attuata dalla Banca Centrale Europea; più marcato il fenomeno per i redditi da lavoro autonomo che avrebbe subito una perdita di circa il 2%.

Prospettive economiche a breve termine

Tenuto conto della situazione congiunturale sopra descritta le prospettive appaiono prevalentemente positive anche se verosimilmente tenderanno a manifestarsi nelle diverse aree geografiche con diversa intensità.

In particolare la capacità di crescita dell'economia statunitense è ritenuta particolarmente elevata, sostenuta dal progressivo incremento della produttività oraria del lavoro e dell'orientamento ancora decisamente espansivo delle politiche economiche. Nondimeno il miglioramento delle condizioni finanziarie

e della profittabilità delle imprese costituiranno le basi per una crescita sostenuta anche nel 2004: i principali revisori scontano infatti un aumento del prodotto in quella economia nell'ordine del 4 per cento. Per l'area euro le previsioni di consensus di fine anno configurano un graduale recupero del tono congiunturale nei prossimi trimestri in connessione con la ripresa dell'economia mondiale. Mentre per il 2003 il tasso di crescita del prodotto non dovrebbe superare lo 0,50%, nella media del 2004 esso si situerebbe su valori di poco superiori all'1,5%. La domanda interna dovrebbe mostrare un'accelerazione in tutte le sue componenti. Intorno alla metà del 2004 il tasso di sviluppo dell'attività economica si potrebbe attestare su valori compresi tra il 2 ed il 2,5 per cento.

La dinamica dei prezzi è prevista in frazionale discesa, dal 2% del 2003 ad un valore vicino all'1,6% in media d'anno nel 2004.

Per l'Italia, infine, le aspettative dei revisori prefigurano una dinamica dell'attività economica pari a circa l'1,5%, di poco inferiore a quella attesa per l'area euro nel suo complesso in un contesto di decelerazione dell'inflazione al consumo.

L'andamento delle BCC nazionali nel contesto del sistema bancario

Nel quadro descritto, l'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali delle banche di credito cooperativo nel corso del 2003 conferma una crescita delle masse intermedie notevolmente superiore a quella rilevata nella media del sistema bancario. Si evidenzia, in particolare, un forte sviluppo dell'attività di impiego ed una crescita sostenuta della raccolta, tanto nella componente "a vista" che in quella "a tempo".

Gli impieghi a clientela delle BCC ammontavano ad ottobre a 63.639 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 17,4 per cento a fronte del 6,1 per cento segnalato per il sistema bancario italiano. All'interno dell'aggregato, si manteneva particolarmente sostenuto, anche se in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, il ritmo di crescita dei mutui (+23,5 per cento contro il 12,4 per cento medio di sistema). I mutui delle BCC ammontavano alla fine di ottobre 2003 a 32.797 milioni di euro.

Con riferimento ai settori di attività economica di destinazione del credito, i dati relativi a ottobre 2003 evidenziavano il tradizionale orientamento delle banche della categoria a favore delle famiglie e del segmento delle imprese minori a carattere artigianale. A fronte, infatti, di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 5,8 per cento, la quota di mercato delle BCC nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti era pari al 20,8 per cento, mentre la quota relativa al credito erogato alle famiglie produttrici (piccoli artigiani) era del 14,8 per cento.

Si rilevava, parallelamente, nel corso del 2003, un forte sviluppo dell'attività di finanziamento anche nel segmento delle imprese di maggiore dimensione: ad ottobre, il tasso di incremento percentuale annuo dei finanziamenti alle imprese non finanziarie (in larga parte società di capitale) è pari per le BCC al 24,5 per cento contro il 7 per cento rilevato in media nel sistema.

Appare, infine, significativo l'impegno rivolto a sostenere le esigenze creditizie delle famiglie consumatrici, con una quota di mercato in termini di crediti erogati pari all'8,6 per cento.

Per fine 2003 si stimava uno stock complessivo di impieghi a clientela intorno ai 65,5 miliardi di euro. Per quanto concerne l'indicatore sintetico della qualità del credito erogato, il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è sceso progressivamente nel corso degli ultimi mesi, ed è pari al 3,0 per cento a ottobre 2003 contro il 4,5 per cento rilevato in media nel sistema bancario.

Gli investimenti sull'interbancario hanno fatto registrare nel corso del 2003 una crescita tendenziale moderata per le banche della categoria, con una forte variabilità su scala mensile. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC è pari alla fine di ottobre a 7.342 milioni di euro (+2,9 per cento su base annua), con un peso sul totale dell'attivo pari al 7,1 per cento, significativamente inferiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (19,8 per cento).

Per quanto concerne l'investimento in valori mobiliari, il portafoglio titoli di proprietà cresce per le BCC dell'1,6 per cento su base d'anno contro il 2,9 per cento rilevato nella media di sistema.

La raccolta diretta delle BCC era pari alla fine dei primi dieci mesi del 2003 a 83.113 milioni di euro, con un tasso di incremento del 12,8 per cento, significativamente più pronunciato di quanto si rilevava nella media del sistema bancario (+5,2 per cento).

La spinta maggiore alla crescita dell'aggregato proviene tanto per la categoria quanto, in misura più evidente, per il sistema complessivo, dalla componente "a vista" (+15 per cento per le BCC e +8,8 per cento medio di sistema). Anche la raccolta vincolata si incrementa per le BCC a ritmi sostenuti (+10,5 per cento contro il +1,2 per cento del sistema). In particolare, proseguiva sostenuta, anche se in leggera attenuazione nel corso dell'anno, la crescita delle emissioni obbligazionarie delle nostre banche (+17,6 per cento contro il +6,1 per cento del sistema complessivo).

A fine 2003 si stima un ammontare di raccolta diretta delle BCC pari a circa 85 miliardi di euro.

Il patrimonio delle BCC ammontava a settembre a 11.502 milioni di euro (+6,0 per cento), pari all'11,4 per cento del totale del passivo (l'aggregato "capitale e riserve" del sistema bancario è pari al 7,4 per cento del passivo).

La raccolta indiretta delle BCC ammontava a settembre a 28.788 milioni di euro, evidenziando, in controtendenza con il sistema, una diminuzione su base d'anno (-5,8 per cento). Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 35 per cento per le BCC ed al 169,1 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, l'analisi delle risultanze economiche del primo semestre 2003 indicava una netta ripresa delle BCC rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2002, largamente superiore alla media dei risultati raggiunti dal sistema bancario nel suo complesso. Questo andamento rifletteva la forte crescita del risultato di gestione che saliva del 18,9 per cento per le BCC a fronte del 2,8 per cento del sistema. La forte espansione degli impieghi e il contenimento dei costi della raccolta hanno impresso una spinta positiva al margine di interesse delle banche della categoria (+7,7 per cento); inoltre una evoluzione particolarmente favorevole è registrata anche dai ricavi netti da servizi e intermediazione (+19 per cento). La crescita dei costi operativi (+6,0 per cento), che permane superiore alla media di sistema, ha solo in parte bilanciato l'aumento della redditività. D'altra parte, il forte incremento delle masse intermedie consente il mantenimento della tendenza alla riduzione del rapporto tra costi e fondi intermediati.

Con riguardo, infine, alle principali informazioni di carattere strutturale sulle BCC, a dicembre 2003 si registravano 446 banche e 3.332 sportelli bancari (pari al 10,9 per cento del sistema bancario) diffusi in 96 province e 2.298 comuni.

Le BCC sono banche ancora fortemente radicate nei piccoli e piccolissimi centri. Circa l'83 per cento dei comuni in cui sono presenti sportelli BCC non superavano i 15.000 abitanti (e il 50 per cento non superava i 5.000). In questi comuni sono concentrati più del 70 per cento degli sportelli (il 40 per cento in quelli fino a 5.000 abitanti).

La diffusione in piccoli centri comporta anche che, nella maggior parte dei casi (77 per cento dei comuni in cui la categoria è presente), la BCC abbia un solo sportello in ciascun comune.

Una ulteriore conseguenza di questa distribuzione geografica è la rilevanza delle BCC nei mercati di insediamento. Infatti, nel 23 per cento dei comuni in cui sono presenti, le BCC operano in assenza di altre banche mentre nel 21 per cento dei comuni si registra la presenza di un altro intermediario. Naturalmente si tratta di comuni di piccole e piccolissime dimensioni (quasi sempre al di sotto dei 5000 abitanti) di cui il 60 per cento sono localizzati in tre regioni: Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto.

Il numero dei soci delle banche di credito cooperativo era pari al 30 settembre 2003 a 674.067 unità, con un incremento del 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre i clienti affidati ammontano a 1.374.884 (+ 7,2 per cento contro il +4,4 per cento rilevato in media nel sistema bancario).

E' proseguita, infine, all'interno del Credito Cooperativo la crescita nel numero dei dipendenti, passato dalle 24.441 unità rilevate a settembre 2002 alle 25.183 di settembre 2003 (+3,0 per cento). Nel sistema bancario complessivo, viceversa, si rileva a settembre un sensibile calo del numero di dipendenti rispetto allo stesso periodo del 2002.

Criteria seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della Società Cooperativa – ai sensi dell'articolo n. 2 della Legge n. 59 del 1992

Prima di illustrare le linee generali dell'attività amministrativa poste in essere, indichiamo riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società.

A tale proposito:

Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Anche nell'esercizio trascorso non è venuto meno il principio cardine della "centralità del Socio". Da un lato la prosecuzione dell'ampliamento della base sociale per una sempre maggiore rappresentatività delle aree nelle quali si sta progressivamente estendendo l'attività della banca, dall'altro il reale coinvolgimento del Socio nei fatti della vita aziendale ottenuta con diverse iniziative. Per altro verso non si è mancato di perseguire l'obiettivo della valorizzazione del territorio non solo in termini economici, ma anche con iniziative di tipo più squisitamente culturale.

In tale ambito possiamo sinteticamente ricordare: i corsi di informatica per i Soci ed i loro familiari, le tradizionali gite sociali, il minimaster sugli strumenti del credito per le aziende, la prosecuzione delle iniziative editoriali per valorizzare le immagini del nostro territorio, la festa del Socio.

Inoltre, con finalità di concreto collegamento con gli imprenditori del territorio, l'inizio del cammino verso le nuove regole di "Basilea 2" che, come evidenziato durante gli incontri, cambieranno profondamente il rapporto banca impresa.

Attività di studio e ricerca sull'economia locale e impegno per il suo sviluppo

In altri passi di questa relazione faremo riferimento all'espansione territoriale che la banca sta perseguendo allo scopo di razionalizzare ed ottimizzare il presidio delle aree di operatività. E' evidente che tale impostazione presuppone una conoscenza adeguata del territorio che abbia le caratteristiche della dinamicità per poter cogliere con tempestività i mutamenti socio-economici che tempo per tempo si manifestano nelle nostre aree di competenza ed in quelle circostanti.

Tramite centri di studio e ricerca specializzati abbiamo la disponibilità di dati aggiornati relativamente alla popolazione presente nei singoli comuni, al reddito disponibile, al reddito pro-capite, ai consumi delle famiglie ed ai consumi pro-capite unitamente alle risultanze dell'analisi disaggregata del settore produttivo per numero e settore di operatività delle imprese.

Sviluppo dell'idea e dell'impresa cooperativa e dei principi mutualistici

L'attività della nostra banca, fedele alle sue origini ed ai suoi valori, è stata costantemente finalizzata a coniugare la logica economica e capitalistica dei sistemi bancari con le domande e le necessità sociali e della collettività dando sostegno al mondo delle piccole medie imprese, spina dorsale dell'economia locale, destinatarie del 71,78% del credito complessivamente erogato, accreditando le famiglie con il 28,22% del credito e favorendo l'accesso ai crediti agevolati con la gestione delle pratiche relative al comparto del commercio e dell'artigianato.

Grandissima attenzione viene rivolta inoltre alla sicurezza del risparmio delle famiglie, per le quali sono costantemente disponibili forme di investimento semplici e di immediata comprensione, ma non per questo meno redditizie ed efficaci di soluzioni più complesse.

La connotazione, per così dire, etica della BCC è testimoniata inoltre dalla costante attenzione che viene riservata agli interventi, non esclusivamente di tipo economico, aventi il carattere della solidarietà e della mutualità.

A questo proposito, consolidando una prassi introdotta da alcuni esercizi in questo paragrafo, riportiamo il cosiddetto bilancio sociale riassumendo tutte le iniziative a contenuto economico intraprese per declinare operativamente i principi della solidarietà e mutualità, che sono alla base delle nostre origini e dei principi ai quali ci ispiriamo. In argomento ci corre inoltre l'obbligo di precisare che le azioni effettuate dalla B.C.C. non si esauriscono con gli interventi economici sotto riportati ma sono compendiate da numerose iniziative rivolte ai Soci ed alle comunità locali volte a promuovere e sviluppare lo spirito cooperativistico.

Beneficiari	Importo €uro	Numero	N. interventi
Associazioni culturali	14.331,74	19	25
Associazioni di categoria	11.920,56	10	12
Associazioni sportive	21.882,13	35	40
Enti comunali	24.934,35	4	12
Enti assistenziali	5.360,40	16	19
Organizzazioni sociali	2.306,00	6	6
Parrocchie	20.940,76	16	22
Scuole	7.521,28	6	9
TOTALE	109.197,22	112	145

Le erogazioni di cui sopra hanno interessato l'intera area geografica di competenza della nostra Banca ed hanno tenuto conto come di consueto, non solo delle richieste pervenute, ma anche delle iniziative che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di intraprendere autonomamente.

Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

• CONTO ECONOMICO

Anteponiamo solo un dato: utile netto di esercizio + 875.367,75. Questa voce, notoriamente, rappresenta l'indicatore sintetico dell'efficienza della gestione aziendale, la cartina di tornasole della buona salute ed il requisito indispensabile per incrementare la patrimonializzazione aziendale. A questo dato, che ha fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente del 39,25%, perverremo sviluppando le voci che seguono, perché così facendo avremo modo di entrare nell'intimo della gestione, cogliendone gli indirizzi e riscontrando le strategie delle pregresse pianificazioni.

Il margine di interesse

All'interno di un trend al ribasso dei tassi di mercato, confermato dalle decisioni della Banca Centrale Europea che è intervenuta in due occasioni sul livello dei tassi ufficiali, decretando il 6 marzo 2003 una prima riduzione di 25 centesimi ed il 5 giugno 2003 una successiva di 50 centesimi, la voce interessi da clientela ha registrato un incremento del 18,70%. L'incremento del volume degli impieghi, del quale parleremo in maniera più approfondita in una parte successiva, ha pertanto permesso non solo di contrastare la dinamica riflessiva dei tassi di interesse, ma di mantenere adeguati margini di profitto. Gli interessi da titoli e partecipazioni registrano, per contro, una flessione del 23,83%, mentre gli interessi a clientela rimangono sostanzialmente invariati, avendo fatto registrare una variazione negativa dell'1,76%. Il margine di interesse, inteso come differenza tra il costo della provvista onerosa con i ricavi da gestione denaro, si attesta a fine periodo a 8.066.008 euro, segnando un incremento del 13,82% rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Il dato in commento è il risultato della diversa allocazione delle risorse che sono state indirizzate prioritariamente al finanziamento di clienti e soci. Tale circostanza trova peraltro conferma nella sensibile riduzione delle voci interessi da titoli e partecipazioni ed interessi attivi da banche, in quanto la priorità conferita all'attività caratteristica di erogazione del credito ha comportato il ridimensionamento dell'attivo finanziario aziendale.

Il margine di intermediazione

Tutte le voci che concorrono a definire il margine di intermediazione partendo dal margine di interesse, hanno registrato una evoluzione positiva, pur con diversa intensità. In particolare la voce commissioni attive, che ammonta ad euro 2.279.377 ha fatto segnare un progresso del 27,23% rispetto all'esercizio precedente. Un risultato conseguito privilegiando prioritariamente l'incremento dei rapporti ed i volumi di operatività e solo secondariamente l'adeguamento alle condizioni di mercato, rispetto alle quali è stato comunque mantenuto un margine di vantaggio.

Di particolare rilievo l'incremento della voce profitti da operazioni finanziarie che, con un progresso del 91,80%, si è attestata a 335.397 euro. A questo proposito preme ricordare che le operazioni attuate sul portafoglio titoli di proprietà, che hanno generato l'utile citato, non hanno intaccato il suo indice di redditività complessivo, che continua a mantenere un sensibile vantaggio sul mercato.

Più contenute le variazioni delle voci "altri proventi di gestione" e "commissioni passive" che risultano aumentate rispettivamente del 24,53 e 9,02 per cento.

Il margine di intermediazione, ottenuto dalla sommatoria delle voci fin qui commentate, è risultato pari a 11.355.482 euro con un incremento del 18,74% confermando la vivacità della crescita aziendale in tutte le sue componenti.

Il risultato di gestione

Il passaggio successivo ci porta ad esaminare le voci "costi del personale", "costi operativi diversi" ed "ammortamenti" che in concorso tra di loro e con le voci precedenti ci permetteranno di definire il risultato di gestione in termini di margine operativo lordo.

Le spese per il personale sono aumentate del 6,42%, una percentuale inferiore a quella dell'esercizio precedente. L'incremento è riconducibile sia all'incremento del numero dei dipendenti che è aumentato di una unità, passando da 62 a 63, sia agli adeguamenti retributivi conseguenti ai rinnovi contrattuali.

Incrementi più significativi hanno registrato invece le successive voci "costi operativi diversi" ed "ammortamenti" che risultano incrementate rispettivamente del 17,06% e del 31,87%. La dinamica di tali voci è stata particolarmente influenzata dalle spese connesse alle recenti opere di adeguamento strutturale delle dipendenze che hanno inciso sensibilmente sulle voci "canoni di locazione immobili, impianti e macchinari" ed "ammortamenti".

In termini di incidenza i costi del personale rappresentano il 32,01% del margine di intermediazione, in riduzione rispetto allo scorso esercizio quando il valore era al 35,72%.

I costi operativi, infine, rappresentano rispettivamente il 36,14% ed il 25,67% del margine di interesse e del margine di intermediazione.

L'utile ordinario, la gestione straordinaria e l'utile netto

In questo ambito è opportuno precisare che i crediti in sofferenza sono stati esposti al netto delle svalutazioni analitiche per 727.285,48 euro in linea capitale e per 17.798,51 euro in linea interessi. Il loro valore passa quindi dall'importo lordo di 1.676.408,58 euro all'importo netto di 931.324,59 euro. L'importo delle sofferenze, al lordo delle svalutazioni analitiche risulta diminuito rispetto al 2002 del 39,09%, inoltre lo stesso importo al netto delle svalutazioni analitiche registra una riduzione percentuale del 46,36%.

Per quanto attiene i crediti in bonis si sono registrate variazioni nel fondo svalutazioni forfetarie per 33.410,22 euro corrispondenti ad utilizzi per stralcio di credito dal richiamato comparto. L'accantonamento relativo al 2003 è stato effettuato per un importo pari a 136.338,31 euro.

Le riprese di valore di crediti, contabilizzate a seguito di incassi e di adeguamenti valutativi su crediti svalutati in precedenti esercizi, sono state pari a 78.314,93 euro.

La gestione straordinaria è costituita per 184.487,61 euro da oneri straordinari e per 152.915,64 euro per proventi straordinari. Gli oneri straordinari sono risultati determinati esclusivamente da sopravvenienze passive mentre i proventi straordinari sono riconducibili prioritariamente all'incasso di interessi di mora per 27.393,52 euro ed a sopravvenienze attive degli esercizi precedenti.

Le imposte dirette, come descritto nella nota informativa – Parte C – sono costituite per imposte per IRPEG pari a 294.102 euro e per IRAP nella misura di 383.513 euro. Nella voce in commento è stata ricondotta la fiscalità differita attiva e passiva che ammonta a 43.165,41 euro.

L'utile netto, è risultato pari a 3.105.462,49 euro, con un progresso, come citato in premessa, del 39,25% rispetto l'anno precedente. E' un risultato che testimonia lo stato di buona salute della banca e conferma l'esistenza di solide basi a sostegno dello sviluppo futuro.

• STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale si articola principalmente nelle voci delle quali segue il commento, dalla cui analisi sarà verificabile la coerenza tra la pianificazione strategica a suo tempo definita e la concreta operatività posta in essere per realizzarla, nonché avere riscontro dell'ampiezza delle attività aziendali.

L'attività di raccolta

La raccolta rappresenta indubbiamente la più importante voce del passivo, la base sulla quale si sviluppa l'attività caratteristica di esercizio del credito, ma è anche, a nostro avviso, il termometro della fiducia che ci viene accordata dai Soci e dai Clienti ed altresì un importante indicatore dell'evoluzione della gestione.

Il totale della voce riferita alle varie forme tecniche ammonta a fine esercizio a 192.988.961 euro, facendo registrare un incremento, rispetto alla fine dell'esercizio precedente pari al 18,13%. Disaggregando l'analisi nelle varie forme tecniche troviamo conferma anche in questo esercizio della prosecuzione del così detto processo di finanziarizzazione del risparmio delle famiglie, infatti mentre i depositi a risparmio ed in conto corrente risultano incrementati dell'11%, quelli rappresentati da titoli – obbligazioni e certificati di deposito della BCC – hanno messo a segno un progresso del 36,52%. Ci sia consentito ricordare a questo ultimo proposito che la raccolta in titoli comporta per la banca un maggior costo ma, specularmente, una maggior opportunità di reddito per la clientela. Reddito, è bene ricordarlo, conseguito senza sottostare ai rischi che alcuni investimenti, tristemente noti, hanno rappresentato.

L'attività creditizia: gli impieghi

In analogia con il punto precedente passiamo alla più importante voce dell'attivo: gli impieghi attraverso i quali vengono messe a disposizione dei soci, delle famiglie e dei soggetti operanti nel nostro territorio di competenza, le risorse necessarie per esercitare la loro impresa o per fare fronte a necessità contingenti.

A fine esercizio la voce, considerata nel suo complesso, ammonta a 183.563.984 euro risultando incrementata, rispetto all'esercizio precedente, del 40,20%.

Tale risultato ci impone di approfondire l'argomento e di fornire ulteriori elementi di analisi. In primo luogo, l'aumento, avvenuto nella misura programmata, si inquadra nell'ottica di una pianificazione strategica che aveva previsto di conferire maggior impulso all'attività in discorso, privilegiando, nell'alloca-

zione delle risorse disponibili, il sostegno ai soggetti operanti nel territorio di competenza piuttosto che forme di investimento nel settore pubblico o in imprese estranee alle nostre aree.

Tale circostanza sarà inoltre oggetto di commento nel paragrafo seguente.

La disamina delle singole forme tecniche di impiego evidenzia la più contenuta incidenza dei mutui che, a fine 2003 è pari al 51,77% del totale, contro il 56,78% dell'esercizio precedente. I mutui hanno registrato infatti un progresso del 27,82% che, essendo di entità più contenuta rispetto all'incremento totale, testimonia la politica di ricomposizione dell'attivo a favore di forme tecniche più elastiche.

In aumento anche la voce conti correnti che registra un progresso del 105,90%, per effetto della scelta strategica di assistere le iniziative immobiliari a breve termine nella forma di apercredito a "stato avanzamento lavori", come pure gli anticipi su crediti che mettono a segno un incremento del 26,87%.

Il rapporto impieghi/depositi è pari al 95,12% (80,14% nel 2002). I crediti ad andamento anomalo (sofferenze e partite incagliate) si sono mosse in maniera asincrona. Infatti, mentre le sofferenze sono risultate in diminuzione del 46,36% rispetto all'esercizio precedente, passando da 1.736.228 euro al 31 dicembre 2002 a 931.324 euro alla fine del 2003, le partite incagliate hanno registrato un incremento del 48,23%, passando da 3.108.279 a 4.607.479 euro.

Per effetto dei dati sopra esposti il rapporto crediti anomali/impieghi passa dal 3,70% al 3,02%. In particolare il rapporto sofferenze/impieghi registra una diminuzione dall'1,33% del 2002 allo 0,51% del 2003.

Tale dinamica riflette le metodologie di valutazione del rischio, nonché di assunzione e monitoraggio dello stesso, poste in essere nel corso degli esercizi precedenti con l'evidente obiettivo di pervenire ad una sempre migliore qualità del credito erogato, nel rispetto delle prescrizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di controlli interni. Questo risultato è altresì frutto di una più rigorosa valutazione dell'andamento dei rapporti che, per certi versi, anticipando i criteri che verranno stabiliti dalle norme comunemente conosciute come "Basilea 2", ha portato ad innalzare il rigore dei giudizi.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato ed il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

L'attività finanziaria

Come anticipato in altro paragrafo, la gestione dell'attivo finanziario nel trascorso esercizio, è stata attuata coerentemente con la pianificazione strategica nell'ambito della quale era stato previsto di privilegiare gli impieghi alla clientela e di dismettere, pertanto, una parte delle attività di natura esclusivamente finanziaria.

In tale contesto la liquidità primaria, rappresentata dalle disponibilità liquide depositate a vista presso banche corrispondenti, è risultata alla fine dell'esercizio pari a 8.533.545 euro. Un valore praticamente stabile rispetto l'anno precedente (- 3,32%) ed attestato sui valori fisiologici per la gestione delle attività correnti.

Gli interventi più consistenti sono stati effettuati sull'importo complessivamente investito in titoli che, con una riduzione del 29,66%, ha portato il valore finale a circa 34 milioni di euro.

Un'attività intensa che non ha però inciso negativamente sulla qualità degli investimenti posto che il rendimento effettivo lordo medio ponderato del portafoglio è aumentato dal 4,44% dell'anno precedente al 4,63% nonostante nel periodo di riferimento la dinamica dei tassi di mercato, come citato nella prima parte della relazione, sia risultata impostata al progressivo ribasso dei tassi.

Per quanto attiene il profilo strutturale e l'asset allocation è stata mantenuta l'impostazione prudenziale degli esercizi scorsi. Dell'importo complessivo il 92,75% risulta investito in titoli di Stato. L'allocation dei titoli non immobilizzati è riassumibile con il posizionamento del 56,73% su titoli a tasso variabile e del 43,27% su titoli a tasso fisso, risulta pertanto aumentata la percentuale dei titoli a tasso fisso, fattore che ha determinato il frazionale innalzamento della duration e della volatilità. I titoli azionari sono costituiti da un'entità simbolica, pari allo 0,14%. Non sono state apportate variazioni ai titoli immobilizzati che sono rappresentati, come nel precedente esercizio, da nominali 16.540.000 di euro investiti in titoli dello Stato a tasso fisso.

A fine periodo, seguendo il criterio di valutazione delle rimanenze al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato, sono state contabilizzate svalutazioni per 17.824,68. Alla stessa data i titoli costituenti immobilizzazioni finanziarie, che sono stati mantenuti al costo di acquisto, incorporavano plusvalenze per 412.719,09 euro.

Il patrimonio

Il patrimonio, che noi amiamo considerare la “cassaforte di famiglia” ha superato, in questo esercizio, un traguardo molto importante. Il suo valore si attesterà infatti, dopo l’approvazione della proposta di destinazione dell’utile, al di sopra dell’importo di 25 milioni di euro. In conseguenza di ciò verranno meno alcuni vincoli operativi sul fronte degli impieghi e la raccolta diretta rappresentata da titoli potrà essere gestita con maggiore flessibilità.

Precisiamo infine, come di consueto, che il patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d’Italia per la determinazione di tale grandezza.

Al 31/12/2003 il patrimonio calcolato ai fini civilistici ammonta a 23.901.141,92 euro che, confrontato con il dato dell’anno precedente, risulta incrementato del 10,25%.

Informazioni qualitative sui rischi di credito

Principali fonti del rischio di credito

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall’attività di impiego con clientela.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio-lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 48,23% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 51,77%. Al 31 dicembre dell’esercizio precedente la situazione era la seguente: finanziamenti a breve 44,26% finanziamenti a medio-lungo termine il 55,74%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc.), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani, ecc.).

Nell’esercizio in esame la ripartizione di tali forme di finanziamento è la seguente:

- anticipazioni di cassa \times 62.374.000, esercizio precedente \times 37.151.000
- anticipazioni su crediti \times 25.231.000, esercizio precedente \times 20.316.000
- finanziamenti con ammortamento rateale \times 94.996.000, esercizio precedente \times 74.834.000.

Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di privati, Comuni, Uffici Pubblici, per conto della clientela.

Nell’esercizio in esame tale tipologia di finanziamento ha rappresentato l’8,00% degli impieghi aziendali per un ammontare complessivo pari ad euro 14.679.000, rispetto al 6,73% dell’esercizio precedente. I settori economici ove è allocata la maggior parte dei finanziamenti a clientela ed i relativi dati riferiti alle sofferenze ed incagli, come desunto dalle evidenze della procedura ASTRA sono i seguenti:

SETTORE ECONOMICO	IMPIEGHI TOTALI	%	INCAGLI	%	SOFFERENZE	%
Società non finanziarie	115.971	62,82	3.663	79,50	1.177	70,23
Famiglie consumatrici	51.926	28,13	502	10,89	356	21,24
Famiglie Produttrici	16.713	9,05	443	9,61	143	8,53

(dati al lordo delle svalutazioni)

Strategia e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi

Nell’ambito dell’attività di pianificazione strategica ed operativa della Banca, specifica attenzione è stata dedicata alla predisposizione di piani operativi di consolidamento e di sviluppo commerciale relativi al comparto degli impieghi.

Sono stati definiti obiettivi qualitativi e quantitativi, per l’intera azienda e per ogni singola filiale.

In particolare, appare opportuno mettere in evidenza quanto segue:

- è stato programmato per il corrente anno un incremento degli impieghi per cassa nella misura del 18,40%;
- nell’ambito degli impieghi per cassa è stato stabilito di operare una ricomposizione quantitativa favo-

revole agli impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine;

- relativamente agli impieghi a breve è stato reputato opportuno operare una ricomposizione qualitativa delle forme tecniche, privilegiando quelle di natura mercantile;
- relativamente ai ricavi da servizi sono stati inoltre fissati importanti obiettivi rivenienti dalle attività parabancarie quali il comparto leasing e operazioni ipotecarie da perfezionarsi tramite gli Istituti Centrali di categoria nelle quali intervenire nella forma di pool fideiussorio;
- per quanto concerne i target di clientela da raggiungere, la concessione del credito sarà prevalentemente indirizzata a beneficiare settori di attività economica riferibili alla piccola industria ed artigianato;
- considerata poi la struttura organizzativa della Banca e l'esperienza maturata nel comparto, allo scopo di ottenere una maggiore diversificazione del rischio, la Banca ha individuato nell'espansione dei crediti di importo limitato il suo naturale bacino operativo.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi

In considerazione delle disposizioni dettate dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli relativamente al comparto degli impieghi, appare opportuno evidenziare come la Banca si sia dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza. Oltre, ovviamente, alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito secondo le indicazioni riportate al punto precedente e, dall'altro, ha approvato e comunicato all'Esecutivo aziendale un'apposita regolamentazione che ha per oggetto:

a) deleghe e poteri di firma in materia di erogazione del credito; b) determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio; c) determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti; d) determinazione delle metodologie di controllo andamentale del rischio, di misurazione del rischio stesso e delle tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con l'adozione del regolamento per la determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio il Consiglio di Amministrazione, raccogliendo le indicazioni fornite dalla Banca D'Italia, ha stabilito l'iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisite per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido, giudizio che, in modo particolare per le richieste di rilevante entità, dovrà basarsi prevalentemente sui dati tecnici oltre che sulla conoscenza personale.

Con la determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti a revoca (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio e su crediti, ecc.) sono stati stabiliti tempi e modalità affinché il rinnovo degli affidamenti sia sistematico e tempestivo.

Il regolamento che determina le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte di uno specifico addetto in possesso di adeguata esperienza professionale, attraverso l'interazione di tale addetto con i preposti e la Direzione generale.

Inoltre, è attivo il "Comitato del Credito", che, con periodicità mensile, si riunisce con l'obiettivo di analizzare l'andamento dei settori economici nei confronti dei quali la Banca è esposta, l'articolazione più opportuna delle linee di credito, l'esame dei valori delle sofferenze e degli incagli, comprese le rispettive rettifiche di valore. Vengono inoltre esaminate le risultanze in tema di erogazione e gestione del credito emerse in conseguenza delle specifiche ispezioni condotte periodicamente presso le succursali.

Nell'ambito dei sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi, con riferimento al nuovo accordo di Basilea, meglio noto con il nome di "Basilea 2", che entrerà in vigore nel 2006 e che trasformerà radicalmente il metodo di valutazione e gestione del rischio creditizio cambiando profondamente la fisionomia dei rapporti tra banca e impresa, la nostra banca ha già avviato gli studi per l'adeguamento delle proprie strutture allo scopo di non giungere impreparati all'appuntamento del 2006. Parallelamente hanno già preso avvio le iniziative di coinvolgimento delle imprese interessate alla materia per accompagnare la loro crescita anche in questo non facile scenario di cambiamento. Siamo certi che la gente e le imprese del nostro territorio apprezzeranno la nostra opera alla quale dedichiamo e dedicheremo molto impegno per adempiere concretamente alla nostra missione di collegamento e sviluppo dell'economia locale.

Modalità poste in essere per mitigare il rischio di credito

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela, oltre ad un'attenta analisi del merito creditizio, sviluppata nella fase istruttoria e proseguita nell'evoluzione andamentale, valutando non solo le capacità economico-patrimoniali dei richiedenti ma anche la validità delle iniziative finanziate e la serietà dei soggetti, si attiva anche acquisendo valide garanzie sia personali che reali.

Per quest'ultimo aspetto si comunica che il 45,87% degli impieghi vivi con clientela, pari ad euro 84.195.000 è coperto da garanzie reali (ipoteca e pegno).

Principali fonti dei rischi connessi alla gestione della liquidità aziendale

Anche per quanto riguarda i rischi di credito inerenti il portafoglio titoli la Banca ha stabilito, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un apposito regolamento del processo finanza, precisi limiti operativi, che debbono essere controllati dalle figure professionali a ciò preposte.

Per quanto concerne il rischio finanziario si fa presente che nel corso del 2003 sono state effettuate verifiche sulla corretta applicazione delle deleghe operative, sulla rispondenza effettiva dei depositi di proprietà e di terzi alle relative risultanze contabili e alle operazioni sottostanti.

Sono stati inoltre fissati appositi criteri di gestione dei cosiddetti "rischi di mercato" (rischio di posizione generico, di posizione specifico, di regolamento, di controparte, di concentrazione e di cambio) e stabiliti i meccanismi di misurazione dei medesimi.

Il responsabile del servizio Finanza elabora periodicamente una reportistica direzionale per il monitoraggio del rispetto dei limiti regolamentari e delle deleghe operative, nonché per la misurazione degli indicatori di rischio individuati dal Consiglio di Amministrazione (duration, volatilità, test di shock).

Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 26

La Banca, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni in tema di protezione dei dati personali, recate dalla legge 675/96 e dal DPR 318/98, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2003, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza previsto dalla legge. Tale documento tratta l'individuazione e l'analisi dei rischi, la definizione dei compiti e delle responsabilità, le misure adottate per tutelarsi dai rischi individuati, le disposizioni comportamentali al personale e l'attività di verifica sulla sua applicazione.

Inoltre, in considerazione dell'entrata in vigore, lo scorso 1° gennaio 2004, del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. 196/03, la Banca provvederà, per la scadenza del 30 giugno, alla redazione del DPS previsto dal menzionato Codice.

Fatti di rilievo intervenuti nel triennio 2001/2003 e dopo la sua chiusura

Il presente paragrafo è normalmente dedicato alla descrizione dei fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio appena concluso e del quale si sottopone ad approvazione il relativo bilancio.

In questa occasione, poiché la chiusura dell'esercizio 2003 coincide con la scadenza del mandato triennale a suo tempo conferito all'attuale Consiglio di Amministrazione, abbiamo ritenuto opportuno allargare il raggio di osservazione, relazionandoVi sui fatti salienti dell'intero triennio per permettervi di apprezzare appieno il risultato di una attività portata a compimento con tenacia ed incisività.

Senza avere la pretesa di essere totalmente esaustivi abbiamo ritenuto utile intrattenervi brevemente ripercorrendo i fatti salienti che hanno contraddistinto la vita aziendale nel trascorso triennio. I fatti, certamente, ma anche i dati che, consentiteci, costituiscono il tangibile riscontro alla ambiziosa pianificazione strategica ed operativa messa a punto tre anni fa; oggi concretizzata anche grazie alla coesione del personale che ha saputo anteporre il superiore interesse aziendale a quello personale, realizzando un efficace gioco di squadra. E' un triennio che ha rappresentato il punto di svolta per la vita della nostra banca che in questo trascorso ha lavorato intensamente, su più fronti, per consolidare le sue basi patrimoniali, affinare i modelli organizzativi, migliorare la qualità dei servizi e valorizzare la figura del socio. Partiamo quindi dai primi giorni del 2001 quando vennero definiti gli interventi da porre in essere e le loro priorità. Il progetto di rilancio della banca si basava e si basa a tutt'oggi sul concorso di due elementi fondamentali. La solidità ed affidabilità della struttura sia sotto il profilo organizzativo che economico patrimoniale non disgiunta da un elevato livello professionale del personale che, essendo chiamato a svolgere mansioni delicate nell'ambito di uno scenario mutevole per effetto della evoluzione normativa e quella del mercato, deve disporre di conoscenze costantemente aggiornate e di elevato livello. Per questo motivo la formazione professionale del personale dipendente e degli amministratori è dive-

nuta permanente e si sussegue senza soluzione di continuità su materie di interesse generale, che comportano riunioni plenarie del personale in giornate non lavorative, come pure la partecipazione a corsi e seminari su argomenti specifici che, a seconda delle opportunità, vengono effettuati presso la nostra sede o presso la Federazione regionale.

Le aziende sono fatte dagli uomini ed è per questo che la qualità degli uomini che partecipano all'azienda fa la qualità dell'azienda stessa. Per altro verso, il livello culturale e la preparazione specifica del personale rappresenta l'elemento indispensabile per potersi costituire come punto di riferimento sicuro ed affidabile per i Soci e per i Clienti. Abbiamo voluto anteporre ad ogni altro argomento proprio quello della formazione del personale poiché siamo fermamente convinti, e non siamo i soli, che questa sia la base sulla quale si fondano le possibilità di successo di ogni impresa.

Ma veniamo a qualche cosa di più tangibile e senza continuare a tediarvi con una sequela di numeri che potrebbero apparire come autocelebrazione, consentiteci di mettere a fuoco solo alcuni dati – quelli che riteniamo più significativi.

Il numero dei soci, che ha continuato a salire coerentemente con il proposito di allargare la base sociale e di diffondere i principi della cooperazione. Essere soci di una Banca di Credito Cooperativo significa essere partecipi ed artefici della vita dell'impresa ma anche essere destinatari di una serie di iniziative pensate e realizzate proprio per i soci.

Inoltre gli altri dati che riteniamo particolarmente importanti sono rappresentati dalla dinamica evolutiva delle due grandezze principali su cui si fonda qualsiasi banca – gli impieghi e la raccolta.

Orbene, il dato degli impieghi ha registrato un aumento di circa il 100% rispetto al valore di tre anni fa ed ha mantenuto nel tempo una velocità di crescita costante; circostanza per nulla trascurabile, in quanto attesta che il fenomeno non è riconducibile ad un fatto occasionale, ma rappresenta un elemento strutturale della evoluzione aziendale e, come tale, una garanzia per il futuro della banca.

Non dissimile l'andamento della raccolta che ha proceduto con percentuali praticamente parallele a quelle degli impieghi. Per dirla con una sola frase: "la nostra banca nel trascorso triennio ha raddoppiato le principali grandezze sulle quali si fonda". Consentiteci pertanto una ulteriore riflessione su quanto abbiamo appena riferito. Non si tratta di sterili numeri, ma di un fenomeno con importanti riflessi socio-economici. Gli impieghi altro non sono che capitali messi a disposizione delle imprese e delle famiglie. Le prime notoriamente tendono a creare ricchezza attraverso, appunto, l'esercizio dell'impresa, ma anche posti di lavoro, infrastrutture e progresso. Le seconde contribuiscono a sostenere i consumi senza i quali le imprese non avrebbero di che vivere. Ecco il circolo virtuoso "la ricchezza che crea ricchezza" – e non dimentichiamo che questo avviene nell'ambito del nostro territorio senza che vi sia alcuna dispersione di risorse verso destinazioni ignote.

La raccolta. La raccolta del risparmio per una banca, oltre ad essere la sua linfa vitale rappresenta anche il termometro della fiducia e del gradimento che le vengono accordati – anche questo valore è praticamente raddoppiato ed ogni ulteriore commento potrebbe assumere il sapore dell'immodestia.

Dopo questo rapido escursus sui numeri, ma non solo, passiamo ai fatti salienti che si sono succeduti nel periodo del quale stiamo parlando.

All'inizio del 2001 sono stati messi a punto gli interventi da adottare per orientare l'attività aziendale all'insegna della efficienza e della efficacia e stabilite le priorità con le quali realizzarli. Per attivare tale programma sono state inserite nei settori chiave della banca nuove professionalità con curriculum di sicura garanzia ed esperienze pluriennali maturate nella banche di provenienza. Contestualmente è stato rivisto l'assetto organizzativo per scongiurare il pericolo di dispersione di risorse e per permettere ad ogni dipendente di esplicare al meglio le sue potenzialità.

Su queste basi si sono inseriti la revisione delle metodologie e criteri per la valutazione del merito di credito, previa la rivalutazione critica delle posizioni in essere ed i massicci interventi effettuati per mettere a disposizione della clientela strumenti di investimento, propri della banca, contraddistinti da un elevato grado di sicurezza associato ad una redditività più che soddisfacente. Le singole operazioni giungeranno alla naturale scadenza a partire dai primi mesi del 2004 ed aspettiamo con piacere l'opportunità di incontrare i soci e clienti che hanno aderito alle nostre proposte, certi di avere loro fornito uno strumento che ha garantito il loro capitale e pagato un tasso di interesse apprezzabile, nonostante la nota turbolenza dei mercati finanziari.

In questo percorso ha rappresentato un momento particolarmente importante l'avvio del "Sistema dei Controlli Interni" che grazie ad una sofisticata progettazione messa a punto dal Credito Cooperativo a livello nazionale, ha consentito di realizzare una fitta maglia di controlli che pur non interferendo con l'attività corrente ha messo la banca in grado di presidiare i rischi tipici della sua impresa, individuandoli tempestivamente e ponendo in essere le azioni idonee a contrastarli. Con l'analisi e la proceduralizzazione dei principali processi operativi e l'identificazione dei relativi rischi, è stato realizzato un

modello di riferimento nell'ambito del quale si articolano le varie fasi dei controlli. In tale ambito il ruolo cruciale è stato assunto dalla funzione aziendale che sovrintende ai controlli di 2° livello – il Risk Controller – efficace trait d'union tra i referenti dei controlli di linea delle singole Dipendenze e dei servizi centrali e l'Internal Audit esternalizzato alla Federazione Veneta, nonché prezioso punto di riferimento per il Collegio Sindacale e l'alta Direzione.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, anche attraverso gli strumenti definiti dall'Organo di Vigilanza per la determinazione dei rischi di mercato ricompresi nell'attuale disciplina dei coefficienti prudenziali, sono stati costantemente monitorati i rischi aziendali come pure è stata oggetto di specifico e puntuale controllo la gestione del rischio di credito come già contemplato in precedenza.

Anche il comparto dei così detti "rischi operativi", e cioè nella sostanza tutti quegli altri rischi diversi da quelli di credito e di mercato, è stato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

Possiamo affermare che, a tre anni dalla sua istituzione, il sistema dei controlli interni ha raggiunto un elevato standard qualitativo e che, nonostante ciò, prosegue la sua evoluzione sia per l'affinamento delle tecniche di verifica, sia per l'ampliamento dello spettro delle indagini.

Sempre nel corso del 2001 la banca ha iniziato a crescere non solo come volumi di affari ma anche come spazi fisicamente occupati. Per primo, l'ampliamento dei locali della Sede Centrale di Marcon che ha permesso di razionalizzare l'utilizzo delle aree riservate al pubblico e di meglio dislocare alcuni servizi centrali.

Verso la fine dell'anno, non volendo rinunciare alla nostra missione di vicinanza alle persone e di radicamento nel territorio sono state organizzate una serie di conferenze e seminari, rivolti ai Soci, ai Clienti, agli studenti, agli insegnanti ed alle imprese per fornire un contributo concreto nel viaggio verso l'euro che di lì a poco sarebbe stato definitivamente introdotto. Anche in queste occasioni abbiamo avuto il piacere di riscontrare il gradimento dei partecipanti, intervenuti numerosi ed interessati agli argomenti proposti.

Il 2002 si apre proprio con il cambio della moneta che, al di là dei piccoli disagi iniziali, è stato superato grazie all'adeguata preparazione ed all'impegno del personale che nei primi mesi è stato costretto a lavorare con due monete ed in buona sostanza a raddoppiare molti adempimenti.

Superato lo scoglio dell'euro la banca è intervenuta radicalmente sulla propria struttura tecnologica sostituendo il sistema informativo dotandosi di uno strumento più moderno con il quale poter migliorare la qualità dei servizi offerti alla clientela nonché di poter disporre di una piattaforma informatica idonea ad essere implementata di tutte le funzionalità che nuovi prodotti e servizi impongono. Il nuovo sistema informativo ha consentito inoltre di realizzare il controllo di gestione che consente alla Direzione ed ai vertici aziendali di seguire passo passo l'andamento aziendale, confrontandolo con i valori della pianificazione operativa ed introducendo con la massima tempestività tutti i correttivi utili a mantenere la banca all'interno di quel sentiero di crescita immaginariamente tracciato in sede di pianificazione strategica ed operativa.

Superati questi due importanti ed impegnativi appuntamenti hanno ripreso avvio i lavori per la ristrutturazione dei locali delle dipendenze progettati allo scopo di mettere a disposizione della clientela locali più accoglienti e maggiormente idonei a fornire un servizio di qualità.

Per prima la Filiale di Favaro Veneto che ora dispone di locali radicalmente rinnovati e realizzati con le più moderne tecniche di accoglienza e di sicurezza, a seguire l'Agenzia di Gazzera che è stata collocata in nuovi locali più prossimi al centro e concepiti in funzione della razionalizzazione degli spazi e del comfort.

Verso la fine dell'anno infine l'apertura della nuova Filiale di Marghera con la quale è stato riavviato il processo di ampliamento degli insediamenti territoriali che, nel recente passato, aveva registrato una prolungata battuta di arresto. Possiamo affermare che questo probabilmente è il segno più visibile, anche se ovviamente non è il solo, di una banca che cresce e precede di poco l'inizio del 2003 che ha rappresentato l'anno del decollo definitivo.

Il decollo è avvenuto quando si è avuta la certezza che la struttura, intesa come somma di tutti gli elementi, alcuni dei quali non tangibili, che compongono la banca, era idonea a sostenere la spinta propulsiva di una più intensa ed incisiva attività che ormai spazia su tutto lo spettro delle attività bancarie. Sono proseguiti inoltre i lavori per valorizzare gli insediamenti delle Filiali. In questo anno la Filiale di Chirignago ha potuto insediarsi in nuovi ambienti realizzati in linea con i principi enunciati per le altre dipendenze e dislocati in località più agevolmente raggiungibile.

Abbiamo definito il 2003 come l'anno del decollo ed ecco, poco prima della chiusura dell'esercizio, è giunta l'autorizzazione della Banca d'Italia per l'apertura di un'altra nuova Filiale che verrà dislocata a Mestre Centro. Un fatto estremamente importante per la nostra banca che suggella anni di attività, premiando la nostra tenacia e che prelude ad altre e ancora più importanti iniziative.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo avere rivolto lo sguardo al recente passato, ripercorrendone i fatti salienti, e riferendoci alla attuale situazione aziendale delineata in sede di commento delle voci di conto economico e stato patrimoniale, riteniamo doveroso illustrare quelli che il Consiglio uscente ritiene siano, in termini strategico-operativi, i programmi dell'ulteriore sviluppo della banca.

Ad avviso di questo Consiglio di Amministrazione i termini essenziali del programma dovranno articolarsi su strade parallele, non confliggenti tra loro ma, complementari e sinergiche per il raggiungimento degli obiettivi pianificati.

La prima strada, che attiene al nostro assetto organizzativo ed alla crescita professionale del personale nell'ambito di un più esteso e razionale presidio del territorio.

In tale ambito non si può certamente prescindere dall'autorizzazione, recentemente accordataci dalla Banca d'Italia, per l'apertura di una nuova Filiale a Mestre Centro. E' un fatto importante sul quale desideriamo soffermarci per mettere a fuoco in maniera adeguata l'importanza di questa iniziativa che costituisce la naturale prosecuzione di un processo iniziato lo scorso anno con l'apertura della Filiale di Marghera.

A nostro avviso il programma di espansione territoriale dovrà essere annoverato tra le priorità strategiche, in quanto è evidente che una più estesa rete periferica permetterà di meglio cogliere le occasioni di business, soprattutto, come nel nostro caso, quando l'apertura di un nuovo sportello è preceduta da uno studio effettuato sulla base di elementi oggettivi, tali da consentire l'individuazione delle migliori opportunità di insediamento. Occorre considerare inoltre che l'ampliamento della rete avverrà senza alcun intervento sui servizi centrali, per i quali è stata verificata l'idoneità a supportare l'attività di ulteriori dipendenze senza incrementi di organico. Va da sé che così facendo si otterrà una minore incidenza dei costi delle unità centrali in quanto gli stessi andranno a ripartirsi su un maggior volume di affari.

Sotto il profilo organizzativo, oltre ai piccoli aggiustamenti che verranno attuati cammin facendo, troverà piena applicazione il sistema "GRACE" che, messo a punto nell'ambito della recente ristrutturazione informatica, costituirà il presupposto fondamentale per gestire al meglio l'azienda garantendo nel contempo che la comunicazione interna e la distribuzione delle informazioni avvenga in modo mirato ed efficace.

Questo processo di crescita dovrà essere adeguatamente sostenuto con specifici programmi di formazione definiti per le diverse figure aziendali. Programmi e percorsi diversi che saranno comunque idonei a consentire a tutti di conseguire concreti elementi di crescita.

Di non minor rilievo l'importanza che verrà attribuita al regolare funzionamento del Sistema dei Controlli Interni in tutte le fasi che lo compongono. L'attenzione verrà in particolare concentrata sui controlli di primo livello o di linea, sui quali si fonda l'intero "sistema" e che, senza nulla togliere all'importanza delle mansioni del Risk Controller e dell'Internal Audit, costituiscono il primo ed indispensabile presidio all'integrità aziendale.

Passando quindi alle azioni che più potranno incidere sulle voci patrimoniali ed economiche, ed avuto presente il contesto di riferimento, negli esercizi futuri troverà un posto di rilievo la politica di sostegno ed incremento della raccolta diretta, notoriamente indispensabile per lo sviluppo di qualsivoglia attività creditizia ma, nel nostro caso, con ulteriori motivazioni.

Nell'ambito del commento delle voci patrimoniali abbiamo messo in evidenza la diversa evoluzione degli aggregati della raccolta e degli impieghi; è bene però ricordare che all'incremento di questi ultimi hanno contribuito anche delle operazioni finanziarie di carattere straordinario.

Il programma di sviluppo della raccolta diretta dovrà tenere pertanto conto di questo fattore ed il valore di incremento dovrà essere idealmente interpretato come quota di ammortamento delle richiamate operazioni di finanza straordinaria e, parallelamente, a sostegno degli impieghi, dei quali diremo più in dettaglio fra poco.

A fianco, o meglio, in conseguenza di questo primo obiettivo verrà programmata l'evoluzione coerente degli impieghi che da questo esercizio hanno assunto una diversa fisionomia, in quanto ai finanziamenti tradizionali, effettuati con mezzi propri, vengono affiancati quelli realizzati attraverso forme tecniche rese disponibili da organismi del movimento. In una parola l'obiettivo primario sarà quello di mantenere la banca all'interno di quel sentiero di crescita che, a nostro avviso, costituisce, da un lato, il baluardo della sua integrità e, dall'altro, il contributo concreto al sostegno e sviluppo delle attività economiche della nostra area di competenza. Analoghi obiettivi verranno posti sui servizi bancari in senso lato che verranno sostenuti con adeguate azioni di marketing.

Considerazioni conclusive

Cari Soci,

Al termine di questa relazione con la quale abbiamo cercato non solo di dare conto dell'esercizio trascorso ma anche di fare un consuntivo dell'attività intrapresa dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'ultimo mandato triennale, vorremo svolgere qualche ulteriore riflessione su quella che è la nostra identità, su come si colloca il nostro modo di esercitare l'impresa nell'ambito del complessivo sistema bancario e su cosa significa essere banca locale ispirata ai principi cooperativistici della solidarietà e della mutualità.

Per farlo, ci vogliamo riferire alle parole del Presidente della Repubblica – Carlo Azeglio Ciampi - che, a proposito delle nostre banche si è così espresso:

“Il Credito Cooperativo, le vecchie Casse Rurali e Artigiane da sempre così presenti ed attive nelle più minute realtà locali, sono veramente un pezzo importante della storia d'Italia, e non soltanto della sua storia economica. I valori di cui è portatore il settore del Credito Cooperativo trascendono il fatto economico, per assurgere ad elementi fondamentali dell'ordinato sviluppo della convivenza civile e della maturazione di una coesione sociale fondata, soprattutto, sulla solidarietà e sulla partecipazione.

Ancora oggi il Credito Cooperativo conserva, pur nel mutato contesto economico e sociale, questi valori fondamentali, ponendosi al servizio delle comunità locali, delle imprese piccole e medie, delle famiglie, delle associazioni, creando occupazione duratura e promovendo l'economia reale.

E' importante che il settore continui a porsi degli obiettivi ambiziosi, alti, che sono alla sua portata.”

Parole dense di significato, non solo per l'autorevolezza di colui che le ha pronunciate, ma anche perché in grado di rappresentare efficacemente, pur nella sintesi estrema, l'essenza di un modello di impresa che è riuscito a coniugare l'efficienza ed il profitto con lo spirito mutualistico e ad operare così a sostegno dello sviluppo delle comunità locali.

Su questo si fonda la nostra ragion d'essere nell'ambito del sistema bancario nazionale. Riprendendo il noto slogan istituzionale “differenti per forza” possiamo affermare con orgoglio di essere non solo una tessera del mosaico bancario, ma anche quell'elemento di diversificazione che ci qualifica per la vicinanza alle persone ed ai territori nei quali operiamo.

In questi termini riconosciamo il nostro passato, la nostra immagine, certi di avere fedelmente assolto al compito affidatoci dai Soci. In queste stesse parole cogliamo il messaggio di esortazione di continuare a porci obiettivi ambiziosi.

Prima di concludere questa assemblea sarete chiamati ad eleggere democraticamente i nuovi organi sociali ai quali sarà affidata l'amministrazione della banca nel prossimo triennio. A questo scopo il Consiglio di Amministrazione uscente Vi proporrà una sua lista, certo che nel proprio passato risiede la tangibile garanzia di coerenza con la missione cooperativistica, la provata efficacia dell'azione amministrativa e la concreta prova di una azione quotidiana dedicata all'istituzione, alla sua solidità ed alla sua capacità di rappresentare per i soci ed i clienti un sicuro punto di riferimento.

Quest'anno la nostra banca compirà 30 anni, un'età che, coniuga la maturità con il vigore giovanile. La solidità della struttura odierna, la vivacità imprenditoriale, i principi nei quali si riconosce e che pratica quotidianamente, costituiranno i capisaldi della amministrazione futura, per la quale auspichiamo di ottenere la vostra fiducia.

Prima di concludere un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale di ogni ordine e grado per l'impegno profuso, la professionalità dimostrata e la disponibilità sempre incondizionatamente accordata; elementi che ci hanno consentito di realizzare programmi importanti e di raggiungere traguardi ambiziosi.

Un ringraziamento davvero particolare alla Banca d'Italia di Venezia che non ci ha mai fatto mancare preziosi suggerimenti ed indirizzi.

Un ringraziamento inoltre alle Federazioni Nazionale e Regionale che nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali hanno supportato la nostra attività quotidiana.

Infine, a Voi cari Soci, grazie per avere continuato a sostenere l'ideale mutualistico e per averci onorato della Vostra stima e fiducia.

Progetto di destinazione degli utili di esercizio

Preso atto che l'utile dell'esercizio 2003 ammonta a € 3.105.462,49

Propone all'Assemblea dei Soci di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

1 - alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti) € 3.047.513,33

2 - ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione (pari al 3% al netto delle riserve obbligatorie ai sensi del comma 4, dell'art. 11, della L. 31.1.92 n. 59 e pertanto pari allo 0,90% degli utili netti annuali) € 27.949,16

3 - ai fini di beneficenza e mutualità € 30.000,00

Precisiamo infine che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società e che, a norma dell'art. 105 del D.P.R. 22.12.1986 n. 917, le riserve indicate in bilancio non possono essere distribuite ai Soci sotto qualsiasi forma, né durante la vita né all'atto dello scioglimento della società.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO: Stato patrimoniale
Conto economico
Nota integrativa

Voci dell'attivo		Esercizio 2003		Esercizio 2002	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi totali (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi totali (voci)
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		1.222.196		1.022.082
20	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		11.662.789		29.817.584
30	Crediti verso banche: a) a vista b) altri crediti	6.541.611 1.991.934	8.533.545	7.105.229 1.721.603	8.826.832
40	Crediti verso clientela		183.563.984		130.933.169
50	Obbligazioni e altri titoli di debito: a) di emittenti pubblici b) di banche di cui: - titoli propri	21.096.320 1.549.515 345.536	22.645.835	17.657.458 877.675 73.752	18.535.133
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale		25.553		222.095
70	Partecipazioni		911.783		896.360
90	Immobilizzazioni immateriali		784.158		733.857
100	Immobilizzazioni materiali		2.168.664		2.582.881
130	Altre attività		1.919.425		1.693.668
140	Ratei e risconti attivi: a) ratei attivi b) risconti attivi	472.806 28.931	501.737	845.470 13.928	859.398
	TOTALE DELL'ATTIVO		233.939.669		196.123.059

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo		Esercizio 2003		Esercizio 2002	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi totali (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi totali (voci)
10	Debiti verso banche: b) a termine o con preavviso	5.757.464	5.757.464	1.315.442	1.315.442
20	Debiti verso clientela: a) a vista b) a termine o con preavviso	98.700.916 15.615.267	114.316.183	88.927.435 16.817.635	105.745.070
30	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) certificati di deposito	77.287.530 1.385.248	78.672.778	55.846.000 1.779.807	57.625.807
50	Altre passività		3.337.014		2.900.892
60	Ratei e risconti passivi: a) ratei passivi b) risconti passivi	863.304 14.682	877.986	911.813 3.513	915.326
70	Trattamento fine rapporto lavoro subordinato		1.000.945		935.739
80	Fondi per rischi ed oneri: b) fondi per imposte e tasse c) altri fondi	1.047.741 13.701	1.061.442	840.423 265.945	1.106.368
90	Fondi rischi su crediti		1.909.253		1.670.220
120	Capitale		34.866		31.912
130	Sovrapprezzi di emissione		235.484		195.420
140	Riserve: a) riserva legale b) riserva per azioni o quote proprie	23.553.323 -	23.553.323	21.373.299 -	21.373.299
150	Riserve di rivalutazione		77.469		77.469
170	Utile (Perdita) d'esercizio		3.105.462		2.230.095
	TOTALE DEL PASSIVO		233.939.669		196.123.059

Voci		Esercizio 2003		Esercizio 2002	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi totali (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi totali (voci)
10	Garanzie rilasciate di cui: - altre garanzie	14.887.763	14.887.763	8.896.225	8.896.225
20	Impegni:		17.873.018		12.454.882

CONTO ECONOMICO

Voci	Esercizio 2003		Esercizio 2002	
	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi totali (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi totali (voci)
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su crediti verso clientela - su titoli di debito	9.579.173 + 1.563.022 +	11.344.486 +	8.069.985 + 2.070.302 +	10.434.715 +
20 Interessi passivi e oneri assimilati di cui: - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli	1.134.337 - 2.164.775 -	3.309.052 -	1.375.378 - 1.982.844 -	3.369.848 -
30 Dividendi e altri proventi: a) su azioni, quote e altri titoli di capitale b) su partecipazioni	9.142 + 21.433 +	30.575 +	4.584 + 17.369 +	21.953 +
40 Commissioni attive		2.279.377 +		1.791.578 +
50 Commissioni passive		280.747 -		257.523 -
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		335.398 +		174.868 +
70 Altri proventi di gestione		955.446 +		767.218 +
80 Spese amministrative: a) spese per il personale di cui: - salari e stipendi - oneri sociali - trattamento di fine rapporto - trattamento di quiescenza e similari b) altre spese amministrative	3.635.056 - 2.582.132 - 673.814 - 188.611 - 118.144 - 2.915.394 -	6.550.450 -	3.415.862 - 2.407.480 - 634.427 - 186.514 - 115.693 - 2.490.569 -	5.906.431 -
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		631.909 -		479.157 -
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		-		133.341 -
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni		168.583 -		366.444 -
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni		78.315 +		6.104 +
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		268.205 -		100.842 -
170 UTILE (Perdita) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE		3.814.651 +		2.582.850 +
180 Proventi straordinari		152.916 +		120.787 +
190 Oneri straordinari		184.490 -		29.856 -
200 UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO		31.574 -		90.931 +
220 Imposte sul reddito dell'esercizio		677.615 -		443.686 -
230 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		3.105.462 +		2.230.095 +

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 30 luglio 2002

Parte A - Criteri di valutazione

- Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
- » 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 - I crediti
- » 2 - I titoli
- » 3 - Le partecipazioni
- » 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- » 5 - Altre voci dell'attivo
- » 6 - I debiti
- » 7 - I fondi
- » 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- » 9 - Altre voci del passivo
- » 10 - Le garanzie e gli impegni
- » 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- » 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Gli interessi
- » 2 - Le commissioni
- » 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- » 4 - Le spese amministrative
- » 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- » 6 - Altre voci del conto economico
- » 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

Il bilancio relativo all'esercizio 2003 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è presentato in modo da consentire la comparazione con quello dell'esercizio precedente.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto in unità di Euro senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni del D. Lgs. 87/92 privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indica-

to nella presente nota integrativa.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Nella Nota Integrativa vengono fornite informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessari od utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In ottemperanza a specifiche disposizioni legislative è inserito il prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili di cui alla L.19.03.83, n. 72, art. 10, comma 2.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

Il Bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione contabile dalla società Re.Bi.S. srl.

Si esaminano di seguito, in particolare, i criteri adottati.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I CREDITI

I crediti verso banche sono iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il presumibile valore di realizzo.

I crediti verso clientela, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli debitori e tenendo conto delle garanzie in essere.

Con riferimento alla classificazione dei crediti si precisa quanto segue:

- nella categoria di crediti ad andamento anomalo qualificata come "sofferenze" si tiene conto dell'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

- tra le "partite incagliate" sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze e delle partite incagliate sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

Sono state effettuate rettifiche di natura forfetaria a copertura del rischio fisiologico sui crediti.

Le rettifiche di natura forfetaria a copertura del rischio fisiologico su crediti vengono iscritte a diretta detrazione dell'importo dei crediti.

Il valore originario dei crediti è stato ripristinato nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Le riprese di valore sono rilevate per singola partita per i crediti oggetto di valutazione analitica.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì reputato opportuno, in applicazione del generale principio di prudenza, effettuare un accantonamento all'apposito fondo previsto dalla normativa, a copertura di rischi su crediti soltanto eventuali.

CREDITI PER INTERESSI DI MORA

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico e alle posizioni corrispondenti, per la parte ritenuta realizzabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

Si è ritenuto inoltre opportuno effettuare un accantonamento al fondo rischi su crediti, per la parte non svalutata degli interessi di mora maturati nel periodo, a fronte di futuri rischi di realizzo soltanto eventuali, in applicazione del generale principio di prudenza.

CREDITI DI FIRMA, GARANZIE E IMPEGNI

Per la valutazione delle garanzie rilasciate e dell'impegno irrevocabile ad erogare fondi si sono applicati i medesimi criteri utilizzati per i crediti.

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare da regolare.

Nell'ambito della medesima voce, figurano anche gli impegni nei riguardi del fondo di garanzia dei depositanti del Credito cooperativo, in conformità con le previsioni statutarie del fondo stesso.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)

TITOLI

La normativa in vigore si fonda sulla distinzione tra valori "immobilizzati" e valori "non immobilizzati". Nella prima categoria rientrano i titoli acquisiti a scopo di stabile investimento destinati cioè ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale. Nella seconda confuiscono i titoli detenuti per esigenze di negoziazione e di tesoreria. Il portafoglio titoli a fine esercizio è composto da:

- titoli immobilizzati, da mantenere nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento;
- titoli non immobilizzati detenuti a fini di negoziazione e di tesoreria.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento. Le operazioni di pronti contro termine su titoli di proprietà comportanti l'obbligo di riacquisto a termine sono esposte in bilancio come debiti senza dar luogo ad alcuna movimentazione del conto titoli.

Il costo della provvista costituito dalle cedole maturate sui titoli ceduti a pronti e dal differenziale tra il prezzo di vendita a pronti ed il prezzo di riacquisto a termine viene contabilizzato per competenza nelle voci del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati".

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

Il portafoglio titoli è costituito per il 48,45%, pari a Euro 16.635/mila, da titoli immobilizzati e per la rimanente parte da titoli non immobilizzati.

I titoli immobilizzati sono destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a lungo termine e tendenzialmente fino alla loro naturale scadenza.

In linea generale trattasi di titoli emessi dallo Stato, a reddito fisso e con vita residua superiore a cinque anni. Detti titoli e le relative consistenze sono di seguito elencati:

- codice 127336 BTP 4,50% sc. 01.05.2009 – Euro 4.500.000,00 VN.
- codice 127851 BTP 5,25% sc. 01.11.2029 – Euro 12.040.000,00 VN.

I titoli immobilizzati sono valutati al costo di acquisto determinato con il metodo del costo medio ponderato.

Non si è ritenuto opportuno effettuare le svalutazioni facoltative previste dall'art. 18, primo comma, D.Lgs. n. 87/92. Non si è verificato alcun deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'ente emittente.

I proventi e gli oneri derivanti dalla differenza positiva o negativa tra costo di acquisto e valore di rimborso alla scadenza dei titoli a reddito fisso immobilizzati, sono stati iscritti nella voce 10 del conto economico secondo il criterio di competenza temporale con contropartita tra i titoli di proprietà, correlando lo scarto di negoziazione con quello di emissione.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli non immobilizzati assecondano le strategie di gestione dell'azienda, per quanto attiene, sia alle finalità di tesoreria che quelle di negoziazione con la clientela, come indicato dalle stesse dinamiche e movimentazione dei medesimi nell'ambito del portafoglio di proprietà.

La classificazione funzionale del portafoglio è stata effettuata nel rispetto della normativa civilistica di riferimento e delle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, con particolare riguardo sia all'individuazione delle caratteristiche dei comparti, sia alla determinazione dei parametri individuati per il loro dimensionamento.

Per i titoli facenti parte sia dell'attivo circolante che del portafoglio immobilizzato, si è provveduto alla rilevazione delle differenze tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione, per la quota maturata nell'esercizio.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie quotati nei mercati regolamentati, sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato.

Il valore di mercato, preso a riferimento per la valutazione dei titoli non immobilizzati quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, è quello risultante dalla media aritmetica delle quotazioni rilevate nell'ultimo mese dell'esercizio.

I titoli non costituenti immobilizzazioni e non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzazione. Per l'individuazione di tale ultimo valore si fa riferimento:

- all'andamento di mercato di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri;
- all'attualizzazione dei flussi futuri sulla base dei rendimenti di mercato attesi;
- alla situazione di solvibilità degli emittenti;
- all'eventuale situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza degli emittenti;
- ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

Anche per detti titoli, ai fini della determinazione del costo, è stata adottata la metodologia del costo medio ponderato.

A fronte di eventuali svalutazioni operate, il costo originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni stesse.

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Sono state poste in essere operazioni fuori bilancio con contratti derivati con finalità di copertura, in conformità con le previsioni

dello Statuto sociale. Le operazioni di copertura sono poste in essere con l'obiettivo di proteggere dal rischio di avversi andamenti di mercato - fluttuazioni dei prezzi, dei tassi di interesse - il valore di attività o passività iscritte in bilancio.

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività e/o passività iscritte in bilancio oggetto di copertura. L'imputazione a conto economico dei differenziali di contratti derivati di copertura è effettuata coerentemente con quella dei risultati economici delle operazioni coperte.

3. PARTECIPAZIONI

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati da titoli nel capitale di imprese con le quali si configura una situazione di legame durevole, destinata a sviluppare l'attività della banca.

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e risultano iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Esse sono interamente costituite da titoli non quotati. Non sono detenute partecipazioni rilevanti.

Non sono state effettuate svalutazioni, non sussistendo, in capo alle medesime, perdite di valore ritenute durevoli. I dividendi ed il relativo credito di imposta sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono stati percepiti .

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (incluse le operazioni fuori bilancio)

Le attività e le passività in valuta sono iscritte nello Stato Patrimoniale al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi e i ricavi espressi in valuta sono rilevati al cambio rilevato al momento del loro regolamento.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gli immobili sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili è stato a suo tempo rettificato in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisizione, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

L'ammontare iscritto in bilancio è determinato deducendo, dal valore di costo così definito, le rettifiche di valore apportate per ammortamenti.

Le quote di ammortamento applicate sono state determinate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

I beni di nuova acquisizione sono stati ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

In particolare:

- i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato vengono ammortizzati in cinque esercizi;
- per le spese di ristrutturazioni su immobili di terzi, l'ammortamento è effettuato in funzione della durata prevista del contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, così come previsto dalla normativa;
- gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

7. ALTRI ASPETTI

RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risonci sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi secondo il principio della competenza temporale.

DEBITI

I debiti verso banche e verso clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito sono iscritti in bilancio al valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli

emessi in forma di zero coupon, iscritti al valore di emissione incrementato annualmente degli interessi maturati.

ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio. Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo iscritto in bilancio copre l'ammontare dei debiti maturati alla data di chiusura del periodo nei confronti del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette – IRPEG ed IRAP – che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte correnti per IRPEG ed IRAP rappresenta la ragionevole previsione dell'onere gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

La "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti fra le regole civilistiche di determinazione dell'utile d'esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Provvedimento del 03/08/1999). Nelle apposite sezioni della Nota integrativa sono indicate le informazioni previste dal suddetto provvedimento della Banca d'Italia.

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la maggior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDO RISCHI SU CREDITI

I fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale tenuto conto della composizione del portafoglio crediti; essi non hanno funzione rettificativa del valore dell'attivo.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

La Banca non ha effettuato nell'esercizio rettifiche di valore e non ha operato accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - Parte B (dati in migliaia)

	2003	2002	Variazioni																																	
			Absolute	%																																
SEZIONE 1 - I CREDITI																																				
Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo dello Stato Patrimoniale relativi alle voci 10, 30, 40.																																				
<i>Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali"</i>																																				
cassa euro	1.208	1.000	208	20,80																																
cassa valuta estera	4	-	4	-																																
depositi liberi c/o Banca d'Italia	10	22	-12	-54,55																																
Totale	1.222	1.022	200	19,57																																
<i>Composizione della voce 30 "Crediti verso banche"</i>																																				
A vista																																				
depositi liberi	1.430	2.135	-705	-33,02																																
conti correnti di corrispondenza per servizi resi	5.112	4.970	142	2,86																																
Totale	6.542	7.105	-563	-7,92																																
Altri crediti																																				
depositi vincolati	40	39	1	2,56																																
altri rapporti: Riserva Obbligatoria	1.951	1.683	268	15,92																																
Totale	1.991	1.722	269	15,62																																
<i>1.1 - Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"</i>																																				
a) crediti verso banche centrali	1.951	1.683	268	15,92																																
Totale	1.951	1.683	268	15,92																																
<i>1.2 - Situazione dei crediti per cassa al 31.12.2003 verso banche</i>																																				
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 40%;">Categorie/Valori</th> <th style="width: 20%;">esposizione lorda</th> <th style="width: 20%;">rettifiche di valore complessive</th> <th style="width: 20%;">esposizione netta</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A. Crediti dubbi</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td> A1. Sofferenze</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td> A2. Incagli</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td> A3. Crediti in corso di ristrutturazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td> A4. Crediti ristrutturati</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td> A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>B. Crediti in bonis</td> <td style="text-align: right;">8.534</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: right;">8.534</td> </tr> </tbody> </table>					Categorie/Valori	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta	A. Crediti dubbi				A1. Sofferenze				A2. Incagli				A3. Crediti in corso di ristrutturazione				A4. Crediti ristrutturati				A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio				B. Crediti in bonis	8.534	-	8.534
Categorie/Valori	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta																																	
A. Crediti dubbi																																				
A1. Sofferenze																																				
A2. Incagli																																				
A3. Crediti in corso di ristrutturazione																																				
A4. Crediti ristrutturati																																				
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio																																				
B. Crediti in bonis	8.534	-	8.534																																	
I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed esigibili; sugli stessi pertanto, non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla "Dinamica dei crediti dubbi" e alla "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" su crediti verso banche, non risultando avvalorate.																																				

*Composizione della voce 40
"Crediti verso clientela"*

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
conti correnti	66.630	33.952	32.678	96,25
finanziamento per anticipi SBF	16.808	13.766	3.042	22,10
finanziamenti in valuta	823	4.748	- 3.925	- 82,67
mutui ipotecari	75.283	57.973	17.310	29,86
mutui e altre sovvenzioni non regolate in c/c	23.025	18.635	4.390	23,56
portafoglio agrario	32	105	- 73	- 69,52
deb. diversi: contributo arretrato op. tasso agevolato	32	18	14	77,78
crediti in sofferenza	931	1.736	- 805	- 46,37
Totale	183.564	130.933	52.631	40,20

Per quanto attiene i crediti verso clientela e il relativo importo contabile, si precisa che:

- gli effetti scontati sono contabilizzati al valore nominale; gli interessi a maturare sono iscritti alla voce "riscontri passivi";
- i conti correnti: i saldi includono gli interessi e le competenze di chiusura liquidati a fine esercizio nonché operazioni "sospese" alla fine del periodo se riconducibili ai conti in esame;
- i mutui, finanziamenti e altre sovvenzioni: sono iscritti per il valore residuo in linea capitale.

I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità espone nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota Integrativa, apportando all'esposizione lorda degli stessi rettifiche di valore complessive di 1.098 mila euro.

1.6 - Crediti verso clientela garantiti

a) da ipoteche	83.871	60.840	23.031	37,86
b) da pegni su:				
2. titoli	323	605	- 282	- 46,61
c) da garanzie di:				
4. altri operatori	75.320	54.820	20.500	37,40
Totale	159.514	116.265	43.249	37,20

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

I crediti in sofferenza sono esposti al netto delle svalutazioni analitiche per:

- in linea capitale	727
- per interessi di mora	18

secondo il procedimento di seguito riportato

CREDITI IN SOFFERENZA	valore nominale	svalutazione analitica	valore di bilancio
quota capitale	1.536	727	809
quota interessi	140	18	122
Totale	1.676	745	931

Crediti per interessi di mora

a) crediti in sofferenza	122	132	- 10	- 7,58
b) altri crediti	32	39	- 7	- 17,95

1.7 - Crediti verso la clientela
Situazione dei crediti per cassa al 31.12.2003

Categorie/Valori	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Variazioni	
			Assolute	%
A. Crediti dubbi	6.284	745		
A1. Sofferenze	1.676	745		
A2. Incagli	4.608	-		
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-		
A4. Crediti ristrutturati	-	-		
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-		
B. Crediti in bonis	178.378	353		

Come già illustrato nella Parte A - sezione 1 della presente Nota, la classificazione dei crediti ad andamento anomalo (sofferenze, incagli) si basa sui criteri di appostazione dettati dalla disciplina di vigilanza. In particolare: nell'ambito dei crediti dubbi sono qualificate come "sofferenze" le esposizioni per cassa nei confronti dei soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili per il cui rientro sono state avviate azioni giudiziali o comunque volte al rientro dell'esposizione. Tra gli incagli sono ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Al netto delle rettifiche di valore su crediti di rapporto delle sofferenze / impieghi per cassa si è attestato al 0,51% rispetto al 1,32% di fine 2002.

Si segnala, infine, che a presidio di eventuali rischi su tutte le categorie di credito sono iscritti alla voce 90 del passivo dello stato Patrimoniale fondi rischi su crediti che alla data di chiusura dell'esercizio ammontano a 1.909/mila euro.

1.8 - Dinamica dei crediti dubbi verso la clientela

Categorie di operazioni	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1.1.2003	2.752	3.108			
A.1. di cui: per interessi di mora	151	13			
B. Variazioni in aumento	192	3.679			
B.1. ingressi da crediti in bonis	55	3.283			
B.2. interessi di mora	34				
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	46				
B.4. altre variazioni in aumento	57	396			
C. Variazioni in diminuzione	1.268	2.180			
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	-			
C.2. cancellazioni	251	2			
C.3. incassi	1.017	2.132			
C.4. realizzi per cessioni	-	-			
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	46			
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-			
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2003	1.676	4.607			
D.1. di cui: per interessi di mora	140	21			

1.9 - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

	2003	2002	Variazioni			
			Absolute	%		
Categorie di operazioni	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in Bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1.1.2003	1.016					254
A.1. di cui: per interessi di mora	20					-
B. Variazioni in aumento	34					136
B.1. rettifiche di valore	32					136
B.1.1. di cui: per interessi di mora	-					-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	2					-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	-					-
B.4. altre variazioni in aumento	-					-
C. Variazioni in diminuzione	305					37
C.1. riprese di valore da valutazione	7					-
C.1.1. di cui: per interessi di mora	-					-
C.2. riprese di valore da incasso	64					-
C.2.1. di cui: per interessi di mora	-					-
C.3. cancellazioni	234					37
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-					-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-					-
D. Rettifiche complessive finale al 31.12.2003	745					353
D.1. di cui: per interessi di mora	18					-

SEZIONE 2 - I TITOLI

Titoli di proprietà

20 - Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento

presso banche centrali

11.663 29.818 - 18.155 - 60,89

50 - Obbligazioni e altri titoli di debito

22.646 18.535 4.111 22,18

60 - Azioni, quote ed altri titoli di capitale

25 222 - 197 - 88,74

Totale

34.334 48.575 - 14.241 - 29,32

di cui: titoli immobilizzati

16.635 16.652 - 17 - 0,10

titoli non immobilizzati

17.699 31.923 - 14.224 - 44,56

Il criterio di distinzione tra i titoli immobilizzati e quelli non immobilizzati è indicato nella sezione A della presente Nota Integrativa, dedicata alle valutazioni.

2.1 - Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati si caratterizzano per la stabilità dell'investimento che ne comporta tendenzialmente il mantenimento in portafoglio fino alla naturale scadenza. L'allocazione dei titoli nel comparto in esame si basa su apposita "delibera quadro" del Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce i limiti quantitativi. Parte di tale portafoglio è rappresentata da titoli destinati a far fronte alla richiesta proveniente da parte della clientela, di investimento in operazioni di pronti contro termine.

Voci/Valori	2003		2002	
	valore di bilancio	valore di mercato*	valore di bilancio	valore di mercato*
1 Titoli di debito	16.635	17.099	16.652	16.594
1.1 Titoli di Stato	16.635	17.099	16.652	16.594
- quotati	16.635	17.099	16.652	16.594
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
Totali	16.635	17.099	16.669	16.594

* Media semestrale delle quotazioni per i titoli quotati;

Il confronto tra il valore di bilancio ed il valore di mercato, calcolato sulla base della media aritmetica dei prezzi rilevati negli ultimi sei mesi del 2003, evidenzia plusvalenze non contabilizzate pari a euro 448 mila

L'importo delle differenze tra il valore iscritto in bilancio e quello rimborsato dei titoli immobilizzati è così costituito:

- differenze positive euro 1 mila.
- differenze negative euro 18 mila.

2.2 - Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	2003		2002	
A. Esistenze iniziali		16.652		16.669
B. Aumenti		1		1
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-	-
B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	1	-	1	-
C. Diminuzioni		18		18
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Rettifiche di valore di cui - svalutazioni durature	-	-	-	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	18	-	18	-
D. Rimanenze finali		16.635		16.652

Le altre variazioni di cui la voce B4, si riferiscono per 1 mila euro all'attribuzione ai titoli delle differenze tra il valore di libro alla data di ingresso nel portafoglio immobilizzato e quello superiore di rimborso, per la quota di competenza dell'esercizio. Le altre variazioni di cui la voce C5, si riferiscono per 18 mila euro all'attribuzione ai titoli delle differenze tra il valore di libro alla data di ingresso nel portafoglio immobilizzato e quello inferiore di rimborso, per la quota di competenza dell'esercizio.

2.3 - Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	2003		2002	
	valore di bilancio	valore di mercato*	valore di bilancio	valore di mercato*
1 Titoli di debito	17.674	17.858	31.700	32.043
1.1 Titoli di Stato	15.360	15.486	29.386	29.653
- quotati	15.360	15.486	29.386	29.653
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	2.313	2.372	2.314	2.390
- quotati	1.349	1.351	1.476	1.490
- non quotati	964	1.021	838	900
2 Titoli di capitale	26	30	222	226
- quotati	26	30	222	226
- non quotati	-	-	-	-
Totali	17.699	17.888	31.922	32.269

(*) *media mensile delle quotazioni per i titoli quotati*

La valutazione dei titoli non immobilizzati ha fatto emergere rettifiche di valore per 18 mila euro che sono state addebitate al conto economico dell'esercizio. Il confronto tra il valore di mercato ed il valore di bilancio evidenzia una plusvalenza potenziale di 189 mila euro non iscritta a conto economico.

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2003	2002
A. Esistenze iniziali	31.922	27.974
B. Aumenti	25.063	47.706
B1. Acquisti	24.690	47.384
- Titoli di debito	22.489	46.412
- titoli di Stato	14.468	39.827
- altri titoli	8.021	6.585
- Titoli di capitale	2.201	972
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-	5
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	-
B4. Altre variazioni	373	317
C. Diminuzioni	39.286	43.758
C1. Vendite e rimborsi	39.149	43.626
- Titoli di debito	36.665	42.703
- titoli di Stato	28.577	35.729
- altri titoli	8.088	6.974
- Titoli di capitale	2.484	923
C2. Rettifiche di valore	18	32
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-	-
C4. Altre variazioni	119	100
D. Rimanenze finali	17.699	31.922

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
Le altre variazioni di cui alla voce B4, si riferiscono:				
- utili derivanti dalla vendita	370	241	129	54
- attribuzione ratei maturati su titoli "zero coupon", bot	-	65	-65	-100
- attribuzione al portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello superiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio per	2	11	-9	-82
Le altre variazioni di cui alla voce C4, si riferiscono:				
- perdite derivanti dalle vendite per	53	68	-15	-22
- attribuzione al portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello inferiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio (c.d. aggi di emissione) per	65	32	33	103

Il portafoglio titoli non immobilizzato, valutato al minore tra il valore di costo e quello di mercato, è rilevato dal 2003 contabilmente con il metodo del costo medio ponderato, anziché con il metodo del LIFO a strati annuali utilizzato fino allo scorso esercizio. Tale modifica è stata effettuata in funzione di una gestione del portafoglio titoli più aderente e coerente con i prezzi correnti rilevati sul mercato. Nella tabella si riepilogano le risultanze ottenute con il metodo del costo medio ponderato confrontandole con quelle che sarebbero emerse applicando anche per l'esercizio 2003 il metodo del LIPO a strati annuali:

DESCRIZIONE	Costo Medio Ponderato	LIFO a scatti	Differenze
Utile da negoziazione	317	304	13
Riprese di valore	-	-	-
Rettifiche di valore	18	45	-27
Risultato economico	299	259	40
Valore di Bilancio dei Titoli	17.699	17.677	22
Valore di Mercato dei Titoli	17.888	17.887	1

Per effetto della modifica nel 2003 nel metodo di determinazione del costo, l'utile di esercizio, al lordo degli effetti fiscali impliciti, è risultato superiore di 40 mila euro. Tale maggiore utile, al netto degli oneri fiscali corrispondenti, concorre interamente all'incremento del patrimonio aziendale.

Si segnala che non si è proceduto all'adattamento dei conti interessati dal mutamento del criterio contabile relativi all'esercizio precedente, né ad operare la distinzione tra la componente corrente in ragione della particolare onerosità e difficoltà nella ricostruzione dei valori.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

DENOMINAZIONE	capitale sociale /mille	numero azioni possedute	valore nominale unitario	totale nominale /mille	valore di bilancio /mille	percentuale di interessenza
ICCREA Holding - Roma	512.420	8.715	51,65	450	455	0,088%
FEDERAZIONE VENETA BCC/CRA - PADOVA	5.530	2.900	25,82	75	75	1,351%
Ce.S.Ve. SpA Consortile - Padova	11.260	2.969	51,65	153	155	1,362%
ASSI-CRA srl - Padova	1.040	12.336	1,00	12	12	1,186%
Mediocredito Trentino Alto Adige - S.p.A.	58.485	80.000	0,52	42	95	0,071%
Banca Agrileasing SpA - Roma	185.165	432	51,65	22	24	0,012%
Cassa Centr. Casse Rurali Trentine - BCC Nord Est SpA Trento	140.400	2.966	52,00	154	96	0,110%
F/ di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	283	2	258,23	1	1	0,182%
Totali				909	813	

Le partecipazioni detenute sono riferite a società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e a Società o Enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca e sono costituiti da titoli non quotati.

		2001	2000	Variazioni	
				Assolute	%
3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)					
		2003		2002	
a)	Attività		4.014		1.861
	1. crediti verso banche	3.982		1.833	
	2. crediti verso enti finanziari di cui: subordinati	-			
	3. crediti verso altra clientela di cui: subordinati	32		28	
	4. obbligazioni e altri titoli di debito di cui: subordinati	-		-	
b)	Passività		10.096		102
	1. debiti verso banche	4.999			
	2. debiti verso enti finanziari	-			
	3. debiti verso altra clientela	97		102	
	4. debiti rappresentati da titoli	5.000			
c)	Garanzie e impegni		-		-
	1. garanzie rilasciate	-			
	2. impegni	-			

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

		2003		2002	
a)	in banche				
	2. non quotate		215		199
b)	in enti finanziari				
	2. non quotate		455		455
c)	altre				
	2. non quotate		242		242

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.2 - Altre partecipazioni

		2003		2002	
A.	Esistenze iniziali		897		816
B.	Aumenti		15		81
B1.	Acquisti	15		81	
B2.	Riprese di valore	-		-	
B3.	Rivalutazioni	-		-	
B4.	Altre variazioni	-		-	
C.	Diminuzioni		-		-
C1.	Vendite		-		-
C2.	Rettifiche di valore		-		-
	a) ammortamenti		-		-
	b) svalutazioni durature		-		-
C3.	Altre variazioni		-		-
D.	Rimanenze finali		912		897
E.	Rivalutazioni totali		-		-
F.	Rettifiche totali		-		-

Dettaglio del punto B1.Acquisti

variazione risultante da:

- euro 15 mila per sottoscrizione e versamento alla data del 31.12.03 dell'aumento del capitale sociale della Cassa Centrale Casse Rurali Trentine - BCC Nord Est SpA - Trento.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Composizione della voce 100 "immobilizzazioni materiali" (valori netti)

2001	2000	Variazioni	
		Absolute	%

	Valore storico	Fondo Ammort.	Valore di bilancio	
			2003	2002
- immobili	999	248	751	1.067
- macchinari, apparecchi, attrezzature varie	340	215	125	100
- macchine ordinarie d'ufficio	34	33	1	3
- arredamenti	127	70	57	53
- mobili ordinari d'ufficio	1.553	859	694	581
- impianti di allarme e ripresa fotografica	386	263	123	88
- macchine d'uff. elettromeccaniche ed elettron.	1.112	874	238	303
- automezzi e mezzi di trasporto	30	4	26	17
- acconti fornitura mobili e arredi	-	-	-	165
- banconi blindati o con cristalli blindati	558	413	145	206
- impianti e mezzi di sollevamento carico/scarico, pesatura, ecc.	9	-	9	-
- imp. interni speciali di comunicazione	2	2	-	-
Totali	5.150	2.981	2.169	2.583

Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio risultano essere le seguenti:

- acquisto di mobili ordinari d'ufficio	233
- acquisto di arredamenti	16
- acquisto di macchine elettromeccaniche ed elettroniche	29
- acquisto di macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	52
- acquisto di impianti di allarme e ripresa fotografica	76
- acquisto di banconi blindati o con cristalli blindati	12
- diminuzione: chiusura acconto su mobili esercizio 2002	165
- cessione: mobili ordinari d'ufficio	77
- cessione: imp. allarme, macchine elettroniche	20
- cessione: automezzi	27
- cessione: immobile	286

I fabbricati utilizzati per l'esercizio della propria attività sono iscritti in bilancio per Euro 751 mila. Le aliquote di ammortamento, adottate per le categorie di immobilizzazioni, all'interno di quelle fiscalmente ammesse, sono ritenute adeguate a riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni. Dette aliquote sono state ridotte alla metà per i beni acquisiti nell'anno. Le plusvalenze e le minusvalenze realizzate dalla cessione dei beni sono state rispettivamente di 1/mila euro e 46/mila euro iscritte al conto economico alla voce 180 "proventi straordinari" e 190 "oneri straordinari".

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

		2003	2002
A.	Esistenze iniziali	2.583	1.843
B.	Aumenti	291	1.009
B1.	Acquisti	291	1.009
B2.	Riprese di valore	-	-
B3.	Rivalutazioni	-	-
B4.	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	705	269
C1.	Vendite	304	-
C2.	Rettifiche di valore	370	269
	a) ammortamenti	370	269
	b) svalutazioni durature	-	-
C3.	Altre variazioni	31	-
D.	Rimanenze finali	2.169	2.583
E.	Rivalutazioni totali	77	77
F.	Rettifiche totali	2.981	2.716
	a) ammortamenti	2.981	2.716
	b) svalutazioni durature	-	-

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni che risultano ancora iscritte in contabilità al 31.12.2003.

Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti cespiti completamente ammortizzati ed iscritti in contabilità a valore storico per Euro 95 mila.

Nella voce C3 - altre variazioni, sono indicati importi riclassificati ad altra categoria contabile.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
ai sensi dell'art. 10 della Legge 10 marzo 1983 n. 72

Descrizione	costo storico	rivalutazione Legge 72/83	valore iscritto in bilancio
1) Sede di Marcon - P.za Municipio 22	199	77	276

Il "valore iscritto in bilancio" è quello iscritto nel libro dei cespiti ammortizzabili, ossia al lordo dell'ammortamento operato.

Composizione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

- costo per manutenzioni straordinarie/ristrutturazioni eseguite sui locali ad uso aziendale di proprietà di terzi per
- costi per acquisto prodotti software

486	349	137	39
298	385	- 87	- 23

Nei casi previsti dalla vigente normativa le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale.

4.2 - Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	2003	2002
A. Esistenze iniziali	734	31
B. Aumenti	312	913
B1. Acquisti	281	913
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	31	-
C. Diminuzioni	262	210
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	262	210
a) ammortamenti	262	210
b) svalutazioni durature	-	-
C3. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	784	734
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	470	263
a) ammortamenti	470	263
b) svalutazioni durature	-	-

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte in bilancio al 31.12.2003.

Nella voce B4 - altre variazioni, sono indicati importi riclassificati al'altra categoria contabile.

Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio risultano essere le seguenti:

B1 - acquisti:

- acquisti di prodotti software 32
- migliorie e sp. incrementative eseguite ad uso aziendale di proprietà di terzi 249

C2 - rettifiche di valore:

ammortamenti:

- dei costi del software applicativo acquisito 54
- migliore e sp. incrementative eseguite ad uso aziendale su proprietà di terzi 143
- altri oneri pluriennali. 65

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"

La voce comprende:

- valori in carico al cassiere: valori bollati e diversi	22	7	15	214,29
- depositi cauzionali in nome e per conto proprio infruttiferi	42	24	18	75,00
- crediti vs. Erario: acconti su imposte dirette	447	470	- 23	- 4,89
- crediti vs. Erario: ritenute subite	18	16	2	12,50
- crediti vs. Erario: cred. imposta es. prec. - quota capitale	3	3	-	-
- crediti vs. Erario: cred. imposta es. prec. - quota interessi	5	5	-	-
- crediti vs. Erario: acconto su imposte indirette	363	355	8	2,25
- crediti vs. Erario: acconto ritenute T.F.R.	26	35	- 9	- 25,71
- crediti vs. Erario: acconti ritenute interessi passivi	242	351	- 109	- 31,05
- attività per imposte anticipate	9	52	- 43	- 82,69
- premi per opzioni acquistate	52	143	- 91	- 63,64
- altre partite	690	233	457	193,14
Totale	1.919	1.694	225	13,28

I crediti relativi alla voce 130 "Altre attività" sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

La composizione della voce "attività per imposte anticipate" è riportata nella parte B, sezione 7 (I fondi) della nota integrativa.

5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

- ratei attivi su interessi maturati su titoli	351	515	- 164	- 31,84
- ratei attivi su int. maturati su mutui e sovvenzioni	110	296	- 186	- 62,84
- ratei attivi su interessi finanziamenti in valuta	12	34	- 22	- 64,71
- risconti attivi: altri	29	14	15	107,14
Totale	502	859	- 357	- 41,56

La Banca di Credito Cooperativo non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 87/92 di portare, quando ciò sia ritenuto tecnicamente appropriato, i ratei ed i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo cui si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interessi su titoli "zero coupon" presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi sono stati portati ad incremento del valore dei titoli.

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
SEZIONE 6 - I DEBITI				
Formano oggetto di illustrazione della presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20, 30, 40.				
<i>Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"</i>				
Altri debiti				
- operazioni in valuta	758	1.279	- 521	- 40,73
- operazioni pronti contro termine	4.999	-	4.999	-
- altri debiti	-	37	- 37	- 100,00
Totale	5.757	1.316	4.441	337,46
<i>6.2 - Dettaglio della voce "Debiti verso banche"</i>				
- a) operazioni pronti contro termine	4.999	-	4.999	-
Totale	4.999	-	4.999	-
<i>Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"</i>				
A Vista				
- conti correnti passivi liberi	85.083	76.073	9.010	11,84
- conti correnti passivi liberi in valuta	68	-	68	-
- depositi a risparmio liberi	13.549	12.854	695	5,41
Totale	98.700	88.927	9.773	10,99
Altri debiti				
- depositi a risparmio vincolati	214	184	30	16,30
- operazioni pronti contro termine passive	15.401	16.634	- 1.233	- 7,41
Totale	15.615	16.818	- 1.203	- 7,15
<i>6.2 - Dettaglio della voce "Debiti verso clientela"</i>				
- a) operazioni pronti contro termine	15.401	16.634	- 1.233	- 7,41
Totale	15.401	16.634	- 1.233	- 7,41
<i>Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"</i>				
a) Obbligazioni				
- a tasso fisso	42.651	28.452	14.199	49,91
- a tasso indicizzato	34.637	27.394	7.243	26,44
Totale	77.288	55.846	21.442	38,39
b) Certificati di deposito				
- certificati di deposito - a breve termine	1.345	1.519	- 174	- 11,45
- certificati di deposito - a medio lungo termine	-	36	- 36	- 100,00
- certificati di deposito - scaduti da rimborsare	40	227	- 187	- 82,38
Totale	1.385	1.782	- 397	- 22,28
L'ammontare degli interessi maturati sui certificati di deposito scaduti e non rimborsati ammonta a euro 248,00.				

SEZIONE 7 - I FONDI

Nella presente sezione vengono commentate le voci 70, 80, 90 del passivo dello Stato Patrimoniale che presentano il seguente dettaglio:

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
- trattamento di fine rapporto lavoro subordinato (voce 70)	1.001	936	65	6,84
- fondo per rischi e oneri (voce 80)	1.061	1.106	- 45	- 4,07
- fondo rischi su crediti (voce 90)	1.909	1.670	239	14,31

Variazione della voce 70

"Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

	2003	2002
Saldo iniziale	936	871
utilizzi:	68	70
anticipazioni ex L. 297/82	62	44
liq. corrisp. al personale uscito	3	23
imp. sost. rival.TFR art. 11 D.Lgs. 47/2000	3	3
accantonamenti dell'esercizio:	133	135
Saldo finale	1.001	936

7.1 - Composizioni della voce 90 "fondi rischi su crediti"

Il fondo rischi su crediti è destinato a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali e non ha pertanto funzione rettificativa del valore effettivo.

- fondo rischi su crediti in linea capitale	1.787	1.538	249	16
- fondo rischi su crediti per interessi di mora	122	132	- 10	- 8
Totale	1.909	1.670	239	14

7.2 - Variazione nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

	2003	2002
A. Esistenze iniziali	1.670	1.640
B. Aumenti	268	101
B1. Accantonamenti	268	101
B2. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	29	71
C1. Utilizzi	2	13
C2. Altre variazioni	27	58
D. Rimanenze finali	1.909	1.670

La voce B1 è costituita per euro 250 mila dall'accantonamento per la copertura dei rischi su crediti eventuali in linea capitale effettuato nell'esercizio e dall'accantonamento effettuato a fronte di interessi di mora maturati e non svalutati. Detti accantonamenti trovano riscontro nella voce 140 del conto economico "accantonamenti ai fondi rischi su crediti". La voce C1 è costituita dall'utilizzo effettuato nell'esercizio del fondo in esame a copertura delle rettifiche di valore per perdite e svalutazioni su crediti in linea capitale e per interessi di mora. La voce C2 è costituita dall'esubero del fondo in esame a seguito dell'incasso nell'esercizio di crediti per interessi di mora in precedenza accantonati. Detto esubero è stato appostato alla voce 180 del conto economico "Proventi straordinari".

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
<i>Composizioni della voce 80.b) "fondi per rischi e oneri - fondi imposte e tasse"</i>				
- a fronte di imposte sul reddito IRPEG	251	182	69	38
- a fronte di imposte sul reddito IRAP	384	288	96	33
- a fronte degli oneri derivanti dal condono tributario (ex art. 2, commi da 44 a 52 Legge 350/03)	20	-	20	-
- a fronte di imposte indirette e tasse	393	370	23	6
Totale	1.048	840	208	25

Variazione della sottovoce 80 (b) "Fondi imposte e tasse"

	2003	2002
a) per imposte dirette e indirette saldo iniziale	840	723
- utilizzi a fronte di imposte liquidate nell'esercizio:	833	723
- I.R.P.E.G. / I.R.A.P.	463	382
- imposta sostitutiva DPR 601/73	46	23
- imposta di bollo	315	310
- tassa sui contratti di borsa	9	8
- giro a sopravvenienze attive	7	
- accantonamenti di imposte non ancora liquidate	1.048	840
- I.R.P.E.G.	251	182
- I.R.A.P.	384	288
- a fronte degli oneri derivanti dal condono tributario (ex art. 2, commi da 44 a 52, Legge 350/03)	20	-
- imposta sostitutiva DPR 601/73	57	46
- imposta di bollo	328	315
- tassa sui contratti di borsa	8	9
Consistenza al 31.12.2003	1.048	840
- acconti già versati		
- imposta sostitutiva DPR 601/73	37	32
- imposta di bollo	315	310
- tassa sui contratti di borsa	9	8
- I.R.A.P.	283	287
- I.R.P.E.G.	164	183

Gli accantonamenti di imposte diverse da quelle sul reddito sono confluite in conto economico alla voce 80 "spese amministrative" sottovoce b) "altre spese amministrative"; l'accantonamento per IRPEG ed IRAP è stato imputato alla voce 220 "imposte sul reddito" dell'esercizio.

Gli oneri del condono tributario del periodo di imposta 2002 ex art. 2, commi da 44 a 52 Legge n. 350/03 sono stati imputati al conto economico dell'esercizio tra gli oneri straordinari.

Fiscalità differita attiva e passiva

Con riferimento alla rilevazione della fiscalità differita, si rinvia anche a quanto già illustrato nella Parte A, Sezione 1, criteri di valutazione, fondo per rischi e oneri, fondo imposte e tasse.

Per quanto attiene al criterio utilizzato per la rilevazione della fiscalità differita è stato applicato "l'income statement liability method".

Non si sono rilevate attività per imposte anticipate e passività per imposte differite imputate al patrimonio netto.

Si rileva che non si è dato luogo alla rilevazione di imposte differite sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta che ammontano a Euro 77 mila e sulla riserva legale, che ammonta, a Euro 23.373/mila in quanto, tenuto conto dell'indisponibilità delle stesse prevista dallo Statuto Sociale, la Banca non ha assunto, ne intende assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la rilevazione delle passività per imposte differite.

Le variazioni dell'esercizio sono riferibili allo stanziamento alla riserva legale della quota di utile dell'esercizio 2002, pari a 2.180 mila euro.

Si rileva, altresì, che le passività per imposte differite non incluse nella sottovoce 80.b) "Fondi imposte e tasse", in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione di imposta ammontano a complessive Euro 12 / mila.

La variazione relativa all'esercizio 2003 delle suddette imposte differite è pari a euro 1 / mila per IRAP e pari a euro 3 / mila per IRPEG.

Le predette passività per imposte differite sono interamente riferibili ad accantonamenti al fondo rischi su crediti per interessi di mora. Dette passività sono state computate nella voce "Altri elementi negativi del patrimonio supplementare: Altri" del Patrimonio di vigilanza.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è stata effettuata in relazione a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è determinabile un profilo temporale di inversione, e per le quali sussiste la ragionevole certezza del relativo recupero, in relazione alla prevedibile sussistenza in futuro di redditi imponibili capienti.

Essa è stata oggetto di determinazione separata per le imposte IRPEG ed IRAP.

L'applicazione del principio contabile ha comportato l'iscrizione in bilancio di attività per imposte anticipate calcolate in base alle seguenti aliquote: IRPEG - 33%; IRAP - 5,25%.

L'aliquota media IRPEG del 2003 è stata stimata tenendo conto dell'agevolazione relativa alla Dual Income Tax (D.Lgs. 466/97) che è abrogata dal 1/01/04 per effetto dell'art. 3, comma 3 del D.Lgs. N. 344 del 12/12/2003.

Le principali tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

- i costi di natura prevalentemente amministrativa che in base alle vigenti disposizioni fiscali si renderanno deducibili nei prossimi esercizi.

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
1. Importo iniziale	52	25	27	108,00
2. Aumenti	6	28	- 22	- 78,57
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	4	28	- 24	- 85,71
2.2 Altri aumenti	2	-	2	-
3. Diminuzioni	49	1	48	4.800,00
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49	1	48	4.800,00
3.2 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale	9	52	- 43	- 82,69

Le attività per imposte anticipate al 31.12.2003 sono iscritte tra le "altre attività" di cui alla voce 130 dell'attivo dello Stato Patrimoniale, con contropartita al conto economico alla voce accesa alle "imposte sul reddito d'esercizio". Non sono state rilevate attività per imposte anticipate o passività per imposte differite imputate al patrimonio netto. Conseguentemente non vengono avvalorate le relative tavole.

7.3 - Composizione della sottovoce 80 (c) "fondi per rischi e oneri - altri fondi"

Fondo beneficenza e mutualità

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
Consistenza al 01.01.2003	16	12	4	33,33
somme destinate in sede di riparto utile es. precedenti	30	30	-	-
utilizzi dell'esercizio	32	26	6	23,08
saldo finale	14	16	- 2	- 12,50

Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione che viene alimentato in sede di destinazione dell'utile di esercizio. Il saldo rappresenta gli stanziamenti non ancora deliberati.

Fondo oneri del personale

Consistenza al 01.01.2003	250	117	133	113,68
utilizzi dell'esercizio	250	-	250	-
accantonamenti esercizio	-	133	-133	-100
saldo finale	-	250	-250	-100

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il patrimonio netto della Banca alla fine dell'esercizio, prima della ripartizione dell'utile di esercizio, risulta costituito dalle seguenti poste:

120 - capitale	35	32	3	9,38
130 - sovrapprezzi di emissione	235	195	40	20,51
140 - riserve:				
riserva legale	23.553	21.373	2.180	10,20
altre riserve	-	-	-	-
150 - riserve di rivalutazione	77	77	-	-
Totale patrimonio	23.900	21.677	2.223	10,26
170 - utile di esercizio	3.105	2.230	875	39,24
Totale	27.005	23.907	3.098	12,96

Relativamente alle singole voci si evidenzia quanto segue:

Composizione e variazione della voce 120 "Capitale"*

	nr. soci	nr. azioni	V.N. 1 azione	imp. azioni
Consistenza all'01.01.2003	807	12.369	2,58	31.912
Aumenti	112	1.370	2,58	3.535
Diminuzioni	14	225	2,58	581
Consistenza al 31.12.2003	905	13.514	2,58	34.866

* Dati espressi all'euro

	2003	2002	Variazioni	
			Assolute	%
Variazione della voce 130 "Sovrapprezzi di emissione" *				
consistenza al 01.01.2003	195.420			
incrementi dell'esercizio	43.305			
decrementi dell'esercizio	3.241			
<u>consistenza al 31.12.2003</u>	<u>235.484</u>			
* dati espressi in unità di Euro				
Composizione e variazione della voce 140 (a) "Riserva legale"				
consistenza al 01.01.2003	21.373			
utilizzi dell'esercizio	-			
accantonamenti dell'esercizio	2.180			
<u>consistenza al 31.12.2003</u>	<u>23.553</u>			
Composizione e variazione della voce 150 "Riserve di rivalutazione"				
consistenza al 01.01.2003				
- ex Legge 72/83	77			
<u>saldo al 31.12.2003</u>	<u>77</u>			
Voce 170 "Utile d'esercizio"				
La voce ha registrato un incremento del 39,25% rispetto all'anno precedente.				
Categorie/Valori		Importo		
A.	Patrimonio di vigilanza			
A1.	Patrimonio di base (tier 1)			26.087
A2.	Patrimonio supplementare (tier 2)			1.894
A3.	Elementi da dedurre			-
A4.	Patrimonio di vigilanza			27.981
B.	Requisiti prudenziali di vigilanza			
B1.	Rischi di credito			14.796
B2.	Rischi di mercato			181
	di cui:			
	- rischi del portafoglio non immobilizzato	181		
	- rischi di cambio	-		
B2.1	Prestiti subordinati di 3° livello			-
B3.	Altri requisiti prudenziali			-
B4.	Totale requisiti prudenziali			14.977
C.	Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
C1.	Attività di rischio ponderate (*)			187.212
C2.	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate			13,935%
C3.	Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate			14,946%

Nota (*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO				
<i>9.1 - Composizione della voce 50 "altre passività"</i>				
La voce comprende				
- debiti vs. Erario: per ritenute operate	360	379	- 19	- 5,01
- debiti vs. Erario: altri	4	3	1	33,33
- somme a disposizione della clientela	289	501	-212	-42,32
- premi per opzioni	55	146	- 91	- 62,33
- rettifiche per operazioni di incasso crediti conto terzi	2.020	881	1.139	129,28
- oneri del personale	182	175	7	4,00
- debiti verso fornitori	269	439	-170	-38,72
- altre passività	158	377	-219	-58,09
Totale	3.337	2.901	436	15,03
<i>9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"</i>				
La voce comprende				
- ratei passivi su interessi da certificati di deposito	8	14	-6	-42,86
- ratei passivi su interessi da obbligazioni	716	696	20	2,87
- ratei passivi su operazioni di pronti contro termine	37	64	-27	-42,19
- ratei passivi su anticipazioni in valuta estera	-	1	-1	-100,00
- ratei passivi per ferie non godute personale dipendente	85	121	-36	-29,75
- ratei passivi compensi Collegio Sindacale	17	15	2	13,33
- altri ratei passivi	-	1	-1	-100,00
- risconti passivi per interessi a maturare su eff. scontati	-	1	-1	-100,00
- risconti passivi commissioni su fidejussioni	15	2	13	650,00
Totale	878	915	-37	-4,04
La Banca di Credito Cooperativo non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 87/92 di portare, quando ciò sia ritenuto tecnicamente appropriato, i ratei ed i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo cui si riferiscono con la sola eccezione dei ratei di interesse su titoli "zero coupon" emessi e dagli scarti di emissione, i cui dietimi, per specifica disposizione della Banca d'Italia sono stati portati a incremento del valore dei titoli.				
SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI				
<i>10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"</i>				
- (a) crediti di firma di natura commerciale	6.458	3.540	2.918	82,43
- (b) crediti di firma di natura finanziaria	8.430	5.357	3.073	57,36
<i>10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"</i>				
- (a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	108	448	- 340	- 75,89
- (b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	17.765	12.007	5.758	47,96
Dettaglio del punto b):				
- margini su linee di credito irrevocabili concesse	17.083	10.992	6.091	55,41
- altri impegni	-	409	- 409	- 100,00
- fondo di garanzia dei depositanti del Cred. Coop.	682	606	76	12,54
Totale	17.765	12.007	5.758	47,96

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
10.3 - Attività costituite in garanzie di propri debiti				
- titoli in portafoglio connessi con operazioni pronti contro termine di raccolta ordinaria	15.014	16.427	-1.413	-8,60
10.4 - Margini attivi utilizzabili su linee di credito				
- (b) altre banche	11.999	7.945	4.054	51,03
10.5 - Operazioni a termine				

Categorie di operazioni	2003			2002		
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1 Compravendite		244			999	
1.1 Titoli						
- acquisti		108			409	
- vendite		114			416	
1.2 Valute						
- valute contro valute						
- acquisti contro euro		11			87	
- vendite contro euro		11			87	
2 Depositi e finanziamenti						
- da erogare					39	
- da ricevere					39	
3 Contratti derivati	2.644		1.322	3.148		1.574
3.1 Con scambio di capitali						
a) titoli						
- acquisti						
- vendite						
b) valute						
- valute contro valute						
- acquisti contro euro						
- vendite contro euro						
c) altri valori						
- acquisiti						
- vendite						
3.2 Senza scambio di capitale	2.644		1.322	3.148		1.574
a) valute						
- valute contro valute						
- acquisti contro euro						
- vendite contro euro						
b) altri valori						
- acquisti	2.644		1.322	3.148		1.574
- vendite						

I valori fanno riferimento:

- al prezzo di regolamento dei contratti per quanto riguarda le compravendite di titoli e di valute;
- al valore nominale del capitale di riferimento per quanto riguarda i contratti derivati su tassi di interesse che non comportano lo scambio a termine di capitali (indicati in Tabella come "altri valori").

I contratti derivati senza scambio di capitali, indicati alla voce 3.2 b) "altri valori", sono relativi sia a opzioni connesse a operazioni di raccolta con la clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione con rendimento agganciato ad indici di borsa c.d. titoli "index linked" sia a contratti derivati di tipo i.r.s. sulla medesima operazione.

Detti contratti trovano rappresentazione sia nella sottovoce "altri valori": acquisti - colonna "di copertura", sia nella sottovoce "altri valori": vendite colonna "altre operazioni" per le opzioni implicite annesse ai titoli.

10.6 - Contratti derivati su crediti

La banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio contratti derivati su crediti.

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ				
11.1 - Grandi rischi				
a) ammontare	16.461	8.056	8.405	104,33
b) numero	5	3	2	66,67
11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori				
c) società non finanziarie	115.125	77.160	37.965	49,20
e) famiglie produttrici	16.640	12.240	4.400	35,95
f) altri operatori	51.798	41.533	10.265	24,72
11.3 - Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti				
a) 1° branca di attività economica: edilizia e OO. PP	39.330	20.091	19.239	95,76
b) 2° branca di attività economica: altri servizi	23.529	15.582	7.947	51,00
c) 3° branca di attività economica: servizi del commercio	22.355	18.121	4.234	23,37
d) 4° branca di attività economica: servizi degli alberghi	6.808	-	6.808	-
e) 5° branca di attività economica: servizi e trasporti interni	5.781	5.044	737	14,61
f) altre branche	33.961	25.140	8.821	35,09
11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti				
d) imprese non finanziarie	12.327	6.780	5.547	81,81
f) famiglie produttrici	840	815	25	3,07
g) altri operatori	1.721	1.301	420	32,28
11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività				

Voci/Paesi	ITALIA	Altri paesi UE	Altri paesi
1 Attivo	225.347	1.084	-
1.1 Crediti verso banche	8.533		
1.2 Crediti verso clientela	183.564		
1.3 Titoli	33.250	1.084	-
2 Passivo	198.746	-	-
2.1 Debiti verso banche	5.757		
2.2 Debiti verso clientela	114.316		
2.3 Debiti rappresentati da titoli	78.673		
2.4 Altri conti	-		
3 Garanzie e impegni	32.761		

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	DURATA DETERMINATA								durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	oltre 1 anno / fino a 5 anni		oltre 1 anno / fino a 5 anni			
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
1 Attivo	58.260	26.633	20.884	9.388	50.409	18.376	39.437	3.020	
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	1.242	-	3.401	3.979	1.520	1.521	-	
1.2 Crediti verso banche	6.545	-	38	-	-	-	-	1.951	
1.3 Crediti verso clientela	51.650	25.233	20.836	2.867	42.508	1.741	37.660	1.069	
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	65	158	10	3.120	3.922	15.115	256	-	
1.5 Operazioni fuori bilancio	5	509	108	922	-	-	-	-	
2 Passivo	103.958	27.824	20.128	22.181	24.655	-	-	-	
2.1 Debiti verso banche	-	5.757	-	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso clientela	98.915	15.401	-	-	-	-	-	-	
2.3 Debiti rappresentati da titoli	5.043	6.666	20.128	22.181	24.655	-	-	-	
- obbligazioni	5.000	5.859	19.593	22.181	24.655	-	-	-	
- certificati di deposito	43	807	535	-	-	-	-	-	
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altri conti	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.5 Operazioni fuori bilancio	1.322	108	100	14	-	-	-	-	

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
11.7 - Attività e passività in valuta				
(a) attività:				
1) crediti verso banche	275	52	223	428,85
2) crediti verso clientela	757	1.276	- 519	- 40,67
5) altri conti	4	-	4	-
Totale	1.036	1.328	- 292	- 21,99
(b) passività:				
1) debiti verso banche	758	1.279	- 521	- 40,73
2) debiti verso clientela	68	-	68	-
Totale	826	1.279	- 453	- 35,42

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.3 - Custodia ed amministrazione di titoli

a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	102.056	84.248	17.808	21,14
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	76.940	55.772	21.168	37,95
2. altri titoli	25.116	28.476	-3.360	-11,80
b) titoli di terzi depositati presso terzi	101.572	84.248	17.324	20,56
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	34.863	49.372	-14.509	-29,39

Figurano nella presente tabella i titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale.

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) rettifiche "dare"				
1 - conti correnti	9.228	8.144	1.084	13,31
2 - portafoglio centrale	25.308	22.093	3.215	14,55
3 - cassa	65	280	-215	-76,79
4 - altri conti		-	-	-
b) rettifiche "avere"				
1 - conti correnti	10.093	8.189	1.904	23,25
2 - cedenti effetti e documenti	26.528	23.209	3.319	14,30
3 - altri conti		-	-	-

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" trova evidenza tra le "altre passività" iscritte alla voce 50 del Passivo.

12.5 - Altre operazioni

Attività di offerta di servizi di terzi

offerta alla clientela di servizi di gestioni patrimoniali mobiliari prestati da terzi	10.018	12.479	-2.461	-19,72
offerta alla clientela di quote di organismi di investimento collettivo di risparmio	7.137	6.390	747	11,69
offerta alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	8.462	5.826	2.636	45,25

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO - Parte C

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI				
<i>1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"</i>				
a) su crediti verso banche:	201	292	-91	-31,16
di cui:				
- su crediti verso banche centrali				
b) su crediti verso clientela:	9.579	8.070	1.509	18,70
di cui:				
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione				
c) su titoli di debito	1.563	2.070	-507	-24,49
d) altri interessi attivi	1	2	-1	-50,00
Totale	11.344	10.434	910	8,72
Dettaglio del punto a):				
- per depositi liberi e vincolati	71	83	-12	-14,46
- per conti correnti e anticipazioni	130	209	-79	-37,80
Totale	201	292	-91	-31,16
Tra gli interessi attivi su crediti verso clientela sono compresi:				
- interessi di mora su sofferenze maturati ed incassati nell'anno per	16	33	-17	-51,52
- interessi di mora su sofferenze maturati e ritenuti incassabili per	18	31	-13	-41,94
La quota maturata nell'anno e non imputata a conto economico in quanto ritenuta non recuperabile ammonta a				
	-	8	-8	-100,00
Dettaglio del punto b):				
- per sconti	2	5	-3	-60,00
- per conti correnti e anticipazioni	4.280	3.251	1.029	31,65
- per mutui e altre operazioni	4.062	3.750	312	8,32
- per interessi di mora su sofferenze	34	64	-30	-46,88
- commissioni	953	664	289	43,52
- finanziamenti a breve in divisa	248	336	-88	-26,19
Totale	9.579	8.070	1.509	18,70
Dettaglio del punto c):				
- su titoli di Stato ed equiparati	1.497	1.845	-348	-18,86
- su altri titoli	66	226	-160	-70,80
Totale	1.563	2.071	-508	-24,53
di cui:				
titoli a tasso fisso	1.187	1.370	-183	-13,36
titoli a tasso indicizzato	376	700	-324	-46,29
Dettaglio del punto d):				
- interessi su crediti di imposta su altri titoli	-	-	-	-
- su altri titoli	1	2	-1	-50,00
Totale	1	2	-1	-50,00
<i>1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"</i>				
a) su debiti verso banche	10	12	-2	-16,67
b) su debiti verso clientela	1.134	1.375	-241	-17,53
c) su debiti rappresentati da titoli	2.165	1.983	182	9,18
di cui:				
- su certificati di deposito	31	57	-26	-45,61
Totale	3.309	3.370	-61	-1,81

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
Gli oneri relativi ad operazioni di pronti contro termine passive con la clientela si riferiscono:				
- agli interessi su titoli oggetto delle operazioni per	587	695	-108	-15,54
- ai differenziali tra prezzo di acquisto e di vendita per	213	156	57	36,54
Dettaglio del punto a):				
- per depositi	4	8	-4	-50,00
- per conti correnti	-	-	-	-
- per altre operazioni	6	3	3	100,00
Totale	10	11	-1	-9,09
Dettaglio del punto b):				
- per depositi	121	163	-42	-25,77
- per conti correnti	639	674	-35	-5,19
- per operazioni di pronti contro termine passive	374	538	-164	-30,48
Totale	1.134	1.375	-241	-17,53
Dettaglio del punto c):				
- su certificati di deposito a breve termine	31	56	-25	-44,64
- su certificati di deposito oltre il breve termine	-	1	-1	-100,00
- su obbligazioni a - tasso fisso	1.238	931	307	32,98
- su obbligazioni a - tasso indicizzato	896	995	-99	-9,95
Totale	2.165	1.983	182	9,18
1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"				
a) su attività in valuta	250	337	- 87	- 25,82
1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"				
a) su passività in valuta	4	4	-	-
Composizione della voce 30 "dividendi e altri proventi"				
- su partecipazioni I.C.C.R.E.A. Holding S.p.A.	11	10	1	10,00
- su partecipazioni Banca Agrileasing S.p.A.	1	1	-	-
- su partecipazioni Mediocredito Trentino Alto Adige	1	-	1	-
- su altri titoli	6	3	3	100,00
- credito di imposta su dividendi	11	8	3	37,50
Totale	30	22	8	36,36
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI				
2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"				
a) garanzie rilasciate	120	86	34	39,53
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	498	400	98	24,50
1. negoziazione di titoli	-	-	-	-
2. negoziazione di valute	13	7	6	85,71
4. custodia ed amministrazione di titoli	19	18	1	5,56
6. collocamento di titoli	57	55	2	3,64
7. raccolta ordini	84	61	23	37,70
9. distribuzione di servizi di terzi:	325	259	66	25,48
9.1) gestione patrimoniali	122	192	-70	-36,46
a) individuali	122	192	-70	-36,46

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
9.2) prodotti assicurativi	111	61	50	81,97
9.3) altri prodotti	92	6	86	1.433
d) servizi di incasso e pagamento	619	511	108	21,14
g) altri servizi	1.042	795	247	31,07
Totale	2.279	1.792	487	27,18
Dettaglio della voce 40 - commissioni attive:				
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				
6. collocamento di titoli	57	55	2	3,64
- collocamento OICR	3	3	-	-
- mantenimento OICR	54	52	2	3,85
g) altri servizi	1.042	795	247	31,07
- per finanziamenti concessi	756	681	75	11,01
- per altri servizi bancari	286	114	172	150,88
Totale	1.099	850	249	29,29
2.2 - Dettaglio della voce 40 - commissioni attive				
Canali distributivi dei prodotti e servizi				
a) presso propri sportelli:				
2. collocamento di titoli	57	55	2	3,64
3. servizi e prodotti di terzi	325	259	66	25,48
Totale	382	314	68	21,66
2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"				
c) servizi di gestione e intermediazione:				
1. negoziazione di titoli	42	40	2	5,00
2. negoziazione di valute	26	27	-1	-3,70
4. custodia ed amministrazione di titoli	7	8	-1	-12,50
	9	5	4	80,00
d) servizi di incasso e pagamento	149	129	20	15,50
e) altri servizi	90	88	2	2,27
Totale	281	257	24	9,34

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 - Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2003			2002		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	-	XXX	-	5	XXX	-
A.2 Svalutazioni	- 17	XXX	-	- 32	XXX	-
B. Altri profitti / perdite	317	35	-	173	-28	-
Totali	300	35	-	146	-28	-
1. Titoli di Stato	144			139		
2. Altri titoli di debito	69			41		
3. Titoli di capitale	87			- 34		
4. Contratti derivati su titoli	-			-		

Come evidenziato nella parte A della Nota, si fa presente che nell'esercizio 2003 si è modificata la metodologia di determinazione del costo del portafoglio titoli non immobilizzato, passando dal metodo del LIFO a strati annuali al metodo del costo medio ponderato. Nella parte B, sezione 2 è fornito un dettaglio degli effetti economici indotti da detta modifica. Per effetto della citata variazione nella rilevazione delle operazioni in titoli, i dati esposti nella presente sezione non risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2003	31.12.2002	media
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri dir. 3°e 4° liv.	9	9	9
c) restante personale	52	51	51
Totale	63	61	62

Al 31/12/2003 l'organico della Banca è composto da 63 dipendenti.

*Composizione della voce 80a.
"spese per il personale"*

- salari e stipendi	2.582	2.407	175	7,27
- oneri sociali	674	634	40	6,31
- trattamento di fine rapporto	189	187	2	1,07
- trattamento di quiescenza e similari	118	116	2	1,72
- altre spese per il personale	72	72	-	-
Totale	3.635	3.416	219	6,41

La voce comprende i versamenti al fondo di previdenza di categoria a carico della Banca.

*Composizione della voce 80b.
"altre spese amministrative"*

spese di amministrazione:				
- compensi amministratori e sindaci	120	96	24	25,00
- prestazioni professionali	298	233	65	27,90
- contributi associativi	95	78	17	21,79
- pubblicità	75	47	28	59,57
- rappresentanza	88	76	12	15,79
- viaggi	2	4	-2	-50,00
- fitti e canoni passivi	322	236	86	36,44
- manutenzioni	96	79	17	21,52
- premi assicurazioni incendi e furti	49	37	12	32,43
- altri premi di assicurazione	10	11	-1	-9,09
- spese trasporto valori	101	82	19	23,17
- spese vigilanza	109	46	63	136,96
- spese pulizia	82	74	8	10,81
- elaborazioni e trasmissione dati	593	467	126	26,98
- stampati, cancelleria, pubblicazioni	116	122	-6	-4,92
- posta, telefono	157	165	-8	-4,85
- utenze e riscaldamento	55	45	10	22,22
- altre spese di amministrazione	98	158	-60	-37,97
Totale	2.466	2.056	410	19,94
imposte indirette e tasse				
- tassa sui contratti di borsa	8	9	-1	-11,11
- imposta di bollo	328	315	13	4,13
- imposta comunale sugli immobili	7	7	-	-
- imposta sostitutiva 2° sem. 2003: accantonamento	57	47	10	21,28
- imposta sostitutiva DPR 601/73	42	36	6	16,67
- altre imposte	7	21	-14	-66,67
Totale	449	435	14	3,22
Totale altre spese amministrative	2.915	2.491	424	17,02

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizioni della voce 90

“Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali”

Come esposto nelle Tabelle contenute nella Parte B - Sezione 4, sono stati imputati a conto economico le seguenti rettifiche di valore per ammortamenti su immobilizzazioni.

Immobilizzazioni materiali

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
- immobili	30	25	5	20,00
- mobili ordinari d'ufficio	120	79	41	51,90
- macchine ordinarie d'ufficio	3	3	-	-
- arredamenti	11	7	4	57,14
- macchine, apparecchi, attrezzature varie	27	20	7	35,00
- impianti di allarme e ripresa fotografica	41	10	31	310,00
- automezzi e mezzi di trasporto	4	7	3	-42,86
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	93	90	3	3,33
- impianti sollevamento, carico e scarico	-	-	-	-
- banconi blindati o con cristalli blindati	41	28	13	46,43

Totale	370	269	101	37,55
---------------	------------	------------	------------	--------------

Immobilizzazioni immateriali

- oneri su immobili di proprietà di terzi	143	94	49	52,13
- spese per prodotti software	54	51	3	5,88
- altri oneri a carattere pluriennale	65	65	-	-

Totale	262	210	52	24,79
---------------	------------	------------	-----------	--------------

- Totale rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	632	479	153	31,94
---------------------------------------------------------------------------	-----	-----	-----	-------

Composizioni della voce 100 “Accantonamenti per rischi e oneri”

altri oneri	-	133	-133	-100,00
-------------	---	-----	------	---------

Totale	-	133	-133	-100,00
---------------	----------	------------	-------------	----------------

5.1 Composizioni della voce 120

“Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

a) rettifiche di valore su crediti	169	366	-197	-53,83
------------------------------------	-----	-----	------	--------

di cui:

- altre rettifiche forfettarie	136	79	57	72,15
--------------------------------	-----	----	----	-------

Le rettifiche di valore comprendono:

- svalutazioni di crediti per cassa	169	366	-197	-53,83
-------------------------------------	-----	-----	------	--------

Le altre rettifiche forfettarie di cui alla sottovoce (a) sono relative a svalutazioni per rischio fisiologico su crediti in bonis.

Si precisa che le rettifiche di valori corrispondenti alla quota di interessi di mora su sofferenze maturate nell'esercizio giudicati non recuperabili sono state contabilizzate in diretta rettifica della voce 10 “interessi e proventi assimilati”

Composizioni della voce 130

“Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

- riprese di valore su crediti per cassa	78	6	72	1.200
------------------------------------------	----	---	----	-------

Totale	78	6	72	1.200
---------------	-----------	----------	-----------	--------------

Le riprese di valore suddette sono costituite per Euro 71/mila da incassi di crediti svalutati in esercizi precedenti. L'importo residuo di Euro 7 mila si riferisce a riprese di valore su posizioni svalutate in precedenti esercizi per le quali sono venuti meno in tutto o in parte i motivi che hanno originato le predette svalutazioni.

	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
<i>Composizioni della voce 140 "Accantonamenti a fondi rischi su crediti"</i>				
- accantonamenti per rischi su crediti in linea capitale	250	70	180	257,14
- accantonamenti per rischi su crediti per interessi di mora	18	31	-13	-41,94
Totale	268	101	167	165,35
SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO				
<i>6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"</i>				
- recuperi spese e bolli	428	396	32	8,08
- commissioni per depositi e altri rapporti passivi	392	270	122	45,19
- rivalutazione credito d'imposta t.f.r.	1	1	-	-
- altri	134	100	34	34,00
Totale	955	767	188	24,51
<i>6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"</i>				
- utili realizzati su alienazioni immobilizzi materiali	1	-	1	-
- incasso interessi di mora in precedenza accantonati	27	58	-31	-53,45
- altre sopravvenienze attive	125	63	62	98,41
Totale	153	121	32	26,45
<i>6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"</i>				
- insussistenze dell'attivo	-	6	6	-100,00
- perdite da realizzo alienazione immobilizzazioni materiali	46	-	46	-
- oneri derivanti dal condono tributario ex. artt. 8 e 9 L. n. 289/02 per i periodi di imposta compresi tra il 1997 e 2001	74	-	74	-
- oneri derivanti dal condono tributario ex. art. 2, commi da 44 a 52 Legge n. 350/03 per il periodo di imposta 2002	20	-	20	-
- altre sopravvenienze passive	44	24	20	83,33
Totale	184	30	154	513,33
<i>Composizione della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio"</i>				
La voce che ammonta a complessivi euro 444/mila, risulta così determinata:				
1. imposte correnti (-)	-634	-470	-164	34,89
2. variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-43	26	-69	-265,38
3. variazioni delle imposte differite (-/+)	-	-	-	-
4. imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	-677	-444	-233	52,48
SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO				
La banca opera prevalentemente nel territorio della provincia di VENEZIA e zone limitrofe, per cui non assume rilievo la ripartizione dei proventi su base territoriale.				

ALTRE INFORMAZIONI - Parte D

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 Compensi

a) amministratori	69
b) sindaci	51

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 11.05.2003.

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) amministratori	2.521
b) sindaci	-
- crediti per cassa	2.319
- crediti di firma	202

I finanziamenti sono stati concessi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 136 del T.U. in materia di "obbligazioni degli esponenti bancari"

SI DICHIARA CHE LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, IL CONTO ECONOMICO E LA NOTA INTEGRATIVA DEL PRESENTE BILANCIO SONO CONFORMI ALLA VERITÀ.

IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE DEL C.d.A.

IL DIRETTORE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, messo a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, unitamente alla relazione sulla gestione è stato redatto in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 87/92 e dei successivi provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia.

Nel trascorso esercizio il Collegio Sindacale ha rivolto la propria attività alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite le verifiche periodiche presso gli uffici centrali e presso le varie filiali.

Come si è potuto accertare in occasione delle verifiche, si attesta che i dati del bilancio di esercizio 2003 corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, tenuta regolarmente e secondo principi e tecniche conformi alle norme vigenti e che i criteri di valutazione hanno trovato corretta applicazione nella formazione del bilancio stesso.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo completo la situazione della banca e l'andamento dell'attività svolta; la nota integrativa fornisce oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione per i quali, ove necessario, è stato raccolto il nostro assenso, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il bilancio dell'esercizio 2003 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Re.Bi.S. S.r.l. che emetterà la relativa relazione.

Lo Stato patrimoniale si riassume sinteticamente nei seguenti importi

Attivo	Euro	233.939.669
Passivo	Euro	206.933.065
Capitale sociale	Euro	34.866
Riserve	Euro	23.866.276
Utile dell'esercizio	Euro	3.105.462

Nel conto economico, dalla contrapposizione dei proventi e degli oneri, emerge l'utile dell'esercizio pari a 3.105.462 euro come risulta dalla seguente sintesi:

Utile delle attività ordinarie	Euro	3.814.651
Proventi straordinari	Euro	152.916
Oneri straordinari	Euro	184.490
Imposte sul reddito	Euro	677.615
Utile dell'esercizio	Euro	3.105.462

In calce allo Stato Patrimoniale sono iscritte le Garanzie rilasciate e gli impegni assunti per l'importo complessivo di euro 32.760.781.

Per ciò che riguarda i criteri di valutazione si condividono quelli adottati dagli Amministratori precisando quanto segue:

- i titoli costituenti il portafoglio immobilizzato sono iscritti al costo di acquisto determinato con il metodo del costo medio ponderato, rettificato delle differenze positive o negative rispetto al valore di rimborso finale, per le quote di competenza dell'esercizio.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, destinati all'attività di negoziazione e/o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato e il valore di mercato, inteso come media delle quotazioni del mese di dicembre 2003. I titoli non costituenti immobilizzazioni e non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisizione ed il valore di presumibile realizzazione. Anche per detti titoli, ai fini della determinazione del costo è stata adottata la metodologia del costo medio ponderato;

- le partecipazioni sono valutate al costo di acquisizione e dettagliate nella nota integrativa;
- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto aumentato dei costi accessori, delle spese incrementative e delle rivalutazioni monetarie effettuate in precedenti esercizi, dedotti gli ammortamenti dell'esercizio e quelli accantonati nei precedenti esercizi;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo al costo d'acquisto, con il consenso, ove previsto, del Collegio Sindacale e sono rettifiche delle quote di ammortamento effettuate;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in base a piani sistematici che tengono conto della residua possibilità di utilizzo futuro dei beni;
- i crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore di presumibile realizzo, ottenuto rettificando l'ammontare complessivamente erogato con le perdite presunte in linea capitale e per interessi. In totale le rettifiche di valore su crediti al 31.12.2003 ammontano a 1.098.012 euro.
A fronte degli interessi di mora maturati e rilevati nell'esercizio, sono state effettuate svalutazioni per la parte ritenuta non recuperabile, mentre per la parte residua è stato effettuato l'accantonamento al Fondo rischi eventuale per interessi di mora;
- i debiti sono iscritti al valore nominale;
- il fondo trattamento di fine rapporto copre integralmente i diritti vantati dal personale dipendente al 31.12.2003;
- il fondo imposte e tasse ricomprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte dirette (IRPEG ed IRAP) e indirette di competenza dell'esercizio 2003 e non ancora liquidate. In detto fondo sono confluiti, altresì, gli oneri derivanti dal condono fiscale per imposte dirette ed IVA relativi al periodo di imposta 2002, ex art. 2, commi da 44 a 52, L. n. 350/2003.
- Per la determinazione delle imposte sul reddito è stato applicato il principio contabile della fiscalità differita di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 3/8/1999;
- il fondo rischi su crediti fronteggia rischi soltanto eventuali e non ha perciò funzione rettificativa. Le previste perdite sui crediti sono già state decurtate dai singoli crediti, come previsto dalla normativa;
- i contratti derivati per operazioni di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o passività coperte;
- il fondo rischi e oneri alla sottovoce "altri fondi" pari a 13.701 euro è costituito a fronte di quanto a disposizione del Consiglio di Amministrazione per interventi di beneficenza o mutualità;
- i ratei e i risconti, sono stati determinati secondo il criterio della competenza economica temporale;
- nel rispetto dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, gli Amministratori vi hanno informato per quali beni, tuttora in patrimonio, siano state effettuate rivalutazioni monetarie.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Sulla base di quanto sopra indicato il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2003 con la relativa relazione sulla gestione come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Marcon, 29 marzo 2004

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI MARCON - VENEZIA**
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MARCON - VENEZIA** Società Cooperativa a Responsabilità Limitata chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La società presenta a fini comparativi i dati relativi al bilancio dell'anno precedente, secondo quanto richiesto dalla legge. Trattandosi del primo esercizio soggetto a revisione, il bilancio dell'esercizio precedente non è stato da noi esaminato e, pertanto, non esprimiamo alcun giudizio sullo stesso.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MARCON - VENEZIA** Società Cooperativa a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Pordenone, 30 marzo 2004

Re.Bi.S. S.r.l.



Carlo Brunetta
(Socio Amministratore)

PROSPETTI

RACCOLTA E PATRIMONIO

in migliaia di Euro

	Bilancio 02	Bilancio 03	Variazione	Var. %
conti correnti	76.073	85.152	9.078	11,93
depositi a risparmio	13.038	13.764	726	5,57
certificati di deposito	1.780	1.385	-395	-22,17
obbligazioni	55.846	77.288	21.442	38,39
p.c.t.	16.634	15.401	-1.233	-7,42
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	163.371	192.898	29.618	18,13
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	34.727	31.395	-3.332	-9,60
RISPARMIO GESTITO	18.869	17.155	-1.713	-9,08
BANCA ASSICURAZIONE	5.826	8.462	2.636	45,24
TOTALE RACCOLTA ALLARGATA	222.793	250.001	27.208	12,21
PATRIMONIO	21.678	23.901	2.223	10,25

INVESTIMENTI

in migliaia di Euro al netto delle svalutazioni

	Bilancio 02	Bilancio 03	Variazione	Var. %
c/c clienti e sbf clienti	47.717	83.437	35.720	74,86
mutui e altre sovvenz. a clienti ord.	76.626	98.341	21.714	28,34
port. agrario - finanz. - comm.	105	32	-73	-69,24
sovvenzioni diverse in divisa	4.748	823	-3.926	-82,68
TOTALE IMPIEGHI VIVI	129.197	182.633	53.436	41,36
sofferenze	1.736	931	-805	-46,36
TOTALE IMPIEGHI	130.933	183.564	52.631	40,20
di cui: partite incagliate	3.108	4.607	1.499	48,23
depositi interbancari	8.827	8.534	-293	-3,32
titoli di proprietà	48.575	34.334	-14.241	-29,32
TOTALE INVESTIMENTI	188.335	226.432	38.097	20,23

INDICI DI:

	2002	2003
STRUTTURA		
impieghi/raccolta	80,92%	95,12%
composizione raccolta		
- c/c	46,56%	44,12%
- d/r	7,98%	7,13%
- c/d	1,09%	0,72%
- obbligazioni	34,18%	40,05%
- p.c.t.	10,19%	7,98%
raccolta indiretta/diretta	36,37%	29,54%
composizione investimenti		
- titoli/totale investimenti	25,62%	15,16%
- impieghi/totale investimenti	69,73%	81,07%
- depositi interbancari/investimenti	4,66%	3,77%
RISCHIOSITÀ		
sofferenza/impieghi	2,08%	0,51%
incagli/impieghi	2,35%	2,51%
crediti anomali/impieghi	4,43%	3,02%
REDDITIVITÀ		
marg. oper. lordo/patrimonio	16,66%	17,46%
marg. interesse/patrimonio	32,69%	33,75%
utile netto/patrimonio	10,29%	12,99%
marg. interm. ne/marg. interesse	134,94%	140,78%
marg. oper. lordo/marg. interm.ne	37,76%	36,75%
PRODUTTIVITÀ		
raccolta per dipendente	2.635	3.113
raccolta allargata per dipendente	3.593	4.032
montante per dipendente	4.767	6.073
impieghi per dipendente	2.132	2.961

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	Bilancio 02	Bilancio 03	Variazione	Var. %
Interessi attivi impieghi	8.069.985	9.579.173	1.509.188	18,70
Interessi attivi investimenti	2.386.683	1.795.888	-590.795	-24,75
Costo della provvista	- 3.369.848	-3.309.052	- 60.796	-1,80
MARGINE D'INTERESSE	7.086.820	8.066.009	979.189	13,82
Risultato gestione servizi	2.301.273	2.954.076	652.803	28,37
Profitti di operazioni finanziarie	174.868	335.398	160.530	91,80
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	9.562.961	11.355.483	1.792.522	18,74
Costi del personale	- 3.415.862	-3.635.056	219.194	6,42
Costi operativi diversi	- 2.490.569	-2.915.394	424.825	17,06
Ammortamenti	- 479.157	-631.909	152.752	31,88
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.177.373	4.173.124	995.751	31,34
Rettifiche/riprese di valore	- 594.523	-358.473	-236.050	-39,70
Saldo proventi e oneri straordinari	90.931	-31.574	-122.505	-134,72
Imposte dirette	-443.686	-677.615	233.929	52,72
UTILE NETTO	2.230.095	3.105.462	875.367	39,25

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI MARCON - VENEZIA**

SEDE:

MARCON (VE)
P.zza Municipio, 22
Tel. 041.5986111
Fax 041.5950062

FILIALI:

FAVARO VENETO (VE)

Via Altinia, 8-10 - Tel. 041.630855

CHIRIGNAGO (VE)

Via Miranese, 403 - Tel. 041.5440688

QUARTO D'ALTINO (VE)

Via Aldo Moro, 130 - Tel. 0422.823382

JESOLO (VE)

Via Battisti, 51 - Tel. 0421.350888

MARGHERA (VE)

Piazzale Foscari, 2 - Tel. 041.5383390

AGENZIE:

GAZZERA (VE)

Via Gazzera Alta, 123 - Tel. 041.5440004

ORTEGRANDI di QUARTO D'ALTINO (VE)

Piazza Giovanni XXIII°, 11 - Tel. 0422.829100

SPORTELLO AUTOMATICO

BANCOMAT:

SAN LIBERALE DI MARCON (VE)

Via Don Sturzo, 194

immagini:
Fotografie *Daniele Campeol*
Camera *Hasselblad 503/CM 500*
Ottiche *Distagon CF 50/F4*
Planar 80/F2,8 - Sonnar CF 150/F4

didascalie alle immagini:
Massimo Barbon

stampa:
Uniongrafica

fotocomposizione:
FUTURA

**COPIA CORRISPONDENTE AI DOCUMENTI
CONSERVATI PRESSO LA SOCIETÀ**